
LE NOZZE DI FIGARO

KV 492

Commedia per musica.

testi di

Lorenzo Da Ponte

musiche di

Wolfgang Amadeus
Mozart

Prima esecuzione: 1 maggio 1786, Vienna.



Cara lettrice, caro lettore, il sito internet **www.librettidopera.it** è dedicato ai libretti d'opera in lingua italiana. Non c'è un intento filologico, troppo complesso per essere trattato con le mie risorse: vi è invece un intento divulgativo, la volontà di far conoscere i vari aspetti di una parte della nostra cultura.

Motivazioni per scrivere note di ringraziamento non mancano. Contributi e suggerimenti sono giunti da ogni dove, vien da dire «*dagli Appennini alle Ande*». Tutto questo aiuto mi ha dato e mi sta dando entusiasmo per continuare a migliorare e ampliare gli orizzonti di quest'impresa. Ringrazio quindi: chi mi ha dato consigli su grafica e impostazione del sito, chi ha svolto le operazioni di aggiornamento sul portale, tutti coloro che mettono a disposizione testi e materiali che riguardano la lirica, chi ha donato tempo, chi mi ha prestato hardware, chi mette a disposizione software di qualità a prezzi più che contenuti.

Infine ringrazio la mia famiglia, per il tempo rubatole e dedicato a questa attività.

I titoli vengono scelti in base a una serie di criteri: disponibilità del materiale, data della prima rappresentazione, autori di testi e musiche, importanza del testo nella storia della lirica, difficoltà di reperimento.

A questo punto viene ampliata la varietà del materiale, e la sua affidabilità, tramite acquisti, ricerche in biblioteca, su internet, donazione di materiali da parte di appassionati. Il materiale raccolto viene analizzato e messo a confronto: viene eseguita una trascrizione in formato elettronico.

Quindi viene eseguita una revisione del testo tramite rilettura, e con un sistema automatico di rilevazione sia delle anomalie strutturali, sia della validità dei lemmi.

Vengono integrati se disponibili i numeri musicali, e individuati i brani più significativi secondo la critica.

Viene quindi eseguita una conversione in formato stampabile, che state leggendo.

Grazie ancora.

Dario Zanotti

Libretto n. 18, prima stesura per **www.librettidopera.it**: dicembre 2002.

Ultimo aggiornamento: 29/04/2018.

In particolare per questo titolo si ringrazia

www.liberliber.it

per la gentile collaborazione.

PERSONAGGI

- Il CONTE** di Almaviva, grande di Spagna **BASSO**
- La CONTESSA** di Almaviva **SOPRANO**
- SUSANNA**, cameriera della Contessa, promessa
 sposa di Figaro **SOPRANO**
- FIGARO**, cameriere del Conte **BASSO**
- CHERUBINO**, paggio del Conte **SOPRANO**
- MARCELLINA**, governante **MEZZOSOPRANO**
- BARTOLO**, medico di Siviglia **BASSO**
- BASILIO**, maestro di musica **TENORE**
- DON CURZIO**, giudice **TENORE**
- BARBARINA**, figlia di Antonio **SOPRANO**
- ANTONIO**, giardiniere del Conte e zio di
 Susanna **BASSO**

Coro di Paesani,
coro di Contadinelle,
coro di vari ordini di Persone.

La scena si rappresenta nel castello del Conte di Almaviva.

Nota

Il tempo prescritto dall'uso alle drammatiche rappresentazioni, un certo dato numero di personaggi comunemente praticato nelle medesime ed alcune altre prudenti viste e convenienze, dovute ai costumi, al loco e agli spettatori, furono le cagioni per cui non ho fatto una traduzione di questa eccellente commedia, ma una imitazione, piuttosto, e vogliamo dire un estratto.

Per questo sono stato costretto a ridurre a undici attori i sedici che la compongono, due de' quali si possono eseguire da uno stesso soggetto, e ad omettere, oltre a un intero atto di quella, molte graziosissime scene e molti bei motti e saletti ond'è sparsa; in loco di che ho dovuto sostituire canzonette, arie, cori ed altri pensieri e parole di musica suscettibili: cose che dalla sola poesia, e non mai dalla prosa si somministrano.

Ad onta, però, di tutto lo studio e di tutta la diligenza e cura avuta dal maestro di Cappella e da me per esser brevi, l'opera non sarà delle più corte che si sieno esposte sul nostro teatro; al che speriamo che basti di scusa la varietà delle fila onde è tessuta l'azione di questo dramma, la vastità e grandezza del medesimo, la molteplicità de' pezzi musicali che si sono dovuti fare per non tener di soverchio oziosi gli attori, per scemare la noia e monotonia dei lunghi recitativi, per esprimere a tratto a tratto con diversi colori le diverse passioni che vi campeggiano, e il desiderio nostro, particolarmente, di offrire un quasi nuovo genere di spettacolo ad un pubblico di gusto sì raffinato e di sì giudizioso intendimento.

IL POETA

ATTO PRIMO

[Ouverture]

Presto

Archi (Violoncelli e Bassi separati), 2 Flauti, 2 Oboi, 2 Clarinetti in la, 2 Fagotti, 2 Corni in re, 2 Trombe in re, Timpani in re la.

Scena prima

*Camera non mobiliata: un seggiolone in mezzo.
Susanna e Figaro.*

[N. 1 - Duettino]

Allegro

Archi, 2 Flauti, 2 Oboi, 2 Fagotti, 2 Corni in sol.

FIGARO

(misurando la camera)

Cinque... dieci... venti... trenta...
trentasei... quarantatré...

SUSANNA

(fra sé, guardandosi nello specchio davanti al quale sta provandosi un cappellino ornato di fiori)

Ora sì ch'io son contenta:
sembra fatto inver per me.

(a Figaro, seguitando a guardarsi)

Guarda un po', mio caro Figaro,
guarda adesso il mio cappello.

FIGARO

Sì, mio core, or è più bello:
sembra fatto inver per te.

Insieme

SUSANNA

Ah, il mattino alle nozze vicino
quanto è dolce al mio tenero sposo
questo bel cappellino vezzoso
che Susanna ella stessa si fe'.

FIGARO

Ah, il mattino alle nozze vicino
quanto è dolce al tuo tenero sposo
questo bel cappellino vezzoso
che Susanna ella stessa si fe'.

Recitativo secco

SUSANNA

Cosa stai misurando,
caro il mio Figaretto?

FIGARO

Io guardo se quel letto
che ci destina il Conte
farà buona figura in questo loco.

SUSANNA

In questa stanza!

FIGARO

Certo: a noi la cede
generoso il padrone.

SUSANNA Io per me te la dono.
FIGARO E la ragione?
SUSANNA (toccandosi la fronte)
La ragione l'ho qui.
FIGARO (facendo lo stesso)
Perché non puoi
far che passi un po' qui?
SUSANNA Perché non voglio.
Sei tu mio servo, o no?
FIGARO Ma non capisco
perché tanto ti spiaccia
la più comoda stanza del palazzo.
SUSANNA Perch'io son la Susanna, e tu sei pazzo.
FIGARO Grazie: non tanti elogi. Guarda un poco
se potria meglio stare in altro loco.

[N. 2 - Duettino]

Allegro

Archi, 2 Flauti, 2 Oboi, 2 Fagotti, 2 Corni in si bem. Acuto.

FIGARO

Se a caso madama
la notte ti chiama:
din din, in due passi
da quella puoi gir.
Vien poi l'occasione
che vuolmi il padrone:
don don, in tre salti
lo vado a servir.

SUSANNA

Così se il mattino
il caro Contino:
din din, e ti manda
tre miglia lontan;
don don, e a mia porta
il diavol lo porta,
ed ecco in tre salti...

FIGARO Susanna, pian pian.

SUSANNA Ascolta...

FIGARO Fa' presto.

SUSANNA Se udir brami il resto,
discaccia i sospetti
che torto mi fan.

FIGARO Udir bramo il resto:
i dubbi, i sospetti
gelare mi fan.

Recitativo secco

SUSANNA Orbene, ascolta e taci.

FIGARO Parla, che c'è di nuovo?
(inquieto)

SUSANNA Il signor Conte,
stanco di andar cacciando le straniere
bellezze forastiere,
vuole ancor nel castello
ritentar la sua sorte;
né già di sua consorte, bada bene,
appetito gli viene.

FIGARO E di chi, dunque?

SUSANNA Della tua Susannetta.

FIGARO Di te?
(con sorpresa)

SUSANNA Di me medesima. Ed ha speranza
che al nobil suo progetto
utilissima sia tal vicinanza.

FIGARO Bravo! Tiriamo avanti.

SUSANNA Queste le grazie son, questa la cura
ch'egli prende di te, della tua sposa.

FIGARO Oh, guarda un po' che carità pelosa!

SUSANNA Chétati: or viene il meglio. Don Basilio,
mio maestro di canto e suo *factotum*,
nel darmi la lezione
mi ripete ogni dì questa canzone.

FIGARO Chi? Basilio? Oh, birbante!

SUSANNA E tu credevi
che fosse la mia dote
merto del tuo bel muso?

FIGARO Me n'era lusingato.

SUSANNA Ei la destina
per ottener da me certe mezz'ore
che il diritto feudale...

FIGARO Come! ne' feudi suoi
non l'ha il Conte abolito?

SUSANNA Ebben, ora è pentito; e par che tenti
riscattarlo da me.

FIGARO Bravo! mi piace!
Che caro signor Conte!
Ci vogliam divertir: trovato avete...
(si sente suonare un campanello)
Chi suona? La Contessa.

SUSANNA Addio, addio, addio, Figaro bello.

FIGARO Coraggio, mio tesoro.

SUSANNA E tu, cervello.
(parte)

Scena seconda

Figaro solo.

sempre Recitativo secco: Moderato

(passeggiando con fuoco per la camera e fregandosi le mani)

Bravo, signor padrone! Ora incomincio
a capir il mistero... e a veder schietto
tutto il vostro progetto: a Londra, è vero?
Voi ministro, io corriero, e la Susanna...

idem: Andante

Segreta ambasciatrice...
non sarà, non sarà: Figaro il dice.

[N. 3 - Cavatina]

Allegretto

Archi, 2 Oboi, 2 Fagotti, 2 Corni in fa.

Se vuol ballare,
signor Contino,
il chitarrino
le suonerò.
Se vuol venire
nella mia scuola,
la capriola
le insegnerò.
Saprò... Ma, piano:
meglio ogni arcano,
dissimulando,
scoprir potrò.

Presto

L'arte schermando,
l'arte adoprando,
di qua pungendo,
di là scherzando,
tutte le macchine
rovescerò.

Allegretto

Se vuol ballare,
signor Contino,
il chitarrino
le suonerò.

(parte)

Presto

Scena terza

Marcellina e Bartolo.

Recitativo secco

BARTOLO Ed aspettaste il giorno
fissato per le nozze,
a parlarmi di questo?

MARCELLINA (con un contratto in mano)
Io non mi perdo,
dottor mio, di coraggio:
per romper de' sponsali
più avanzati di questo
bastò spesso un pretesto; ed egli ha meco,
oltre a questo contratto, certi impegni...
So io. Basta: conviene
la Susanna atterrir; convien con arte
impuntigliarla a rifiutare il Conte.
Egli per vendicarsi
prenderà il mio partito,
e Figaro così fia mio marito.

BARTOLO (prende il contratto dalle mani di Marcellina)
Bene, io tutto farò: senza riserve
tutto a me palesate.
(Avrei pur gusto
di dar in moglie la mia serva antica
a chi mi fece un dì rapir l'amica.)

[N. 4 - Aria]

Allegro con spirito

Archi, 2 Flauti, 2 Oboi, 2 Fagotti, 2 Corni in re, Trombe in re, Timpani in re la.

La vendetta, oh, la vendetta
 è un piacer serbato ai saggi;
 l'obliar l'onte, gli oltraggi,
 è bassezza, è ognor viltà.
 Con l'astuzia, con l'arguzia,
 col giudizio, col criterio
 si potrebbe... Il fatto è serio;
 ma, credete, si farà.

Se tutto il codice
 dovessi volgere,
 se tutto l'indice
 dovessi leggere,
 con un equivoco,
 con un sinonimo
 qualche garbuglio
 si troverà.

Tutta Siviglia
 conosce Bartolo:
 il birbo Figaro
 vinto sarà!

(parte)

Scena quarta

Marcellina poi Susanna.

Recitativo secco

MARCELLINA Tutto ancor non ho perso:
 mi resta la speranza.

(entra Susanna con una cuffia, un nastro e un vestito da donna)

(Ma Susanna si avvanza. Io vo' provarmi...
 fingiam di non vederla...)

(ad alta voce)

E quella buona perla
 la vorrebbe sposar!

SUSANNA

(restando indietro)

(Di me favella.)

MARCELLINA Ma da Figaro, alfine,
 non può meglio sperarsi: *argent fait tout*.

SUSANNA (Che lingua! Manco male
 che ognun sa quanto vale.)

MARCELLINA Brava! questo è giudizio!
Con quegli occhi modesti,
con quell'aria pietosa,
e poi...

SUSANNA (Meglio è partir.)

MARCELLINA (Che cara sposa!)
(vanno tutte e due per partire, e s'incontrano alla porta)

[N. 5 - Duetto]

Allegro

Archi, 2 Flauti, 2 Oboi, 2 Fagotti, 2 Corni in la.

MARCELLINA (facendo una riverenza)

Via, resti servita,
madama brillante.

SUSANNA (facendo una riverenza)

Non sono sì ardita,
madama piccante.

MARCELLINA (come sopra)

No, prima a lei tocca.

SUSANNA (come sopra)

No, no, tocca a lei.

SUSANNA E
MARCELLINA Io so i dover miei,
non fo inciviltà.

MARCELLINA (come sopra)

La sposa novella!

SUSANNA (come sopra)

La dama d'onore...

MARCELLINA (come sopra)

Del Conte la bella...

SUSANNA (come sopra)

Di Spagna l'amore...

MARCELLINA I meriti...

SUSANNA L'abito...

MARCELLINA Il posto...

SUSANNA L'età!

MARCELLINA Perbacco, precipito,
se ancor resto qua!

SUSANNA Sibilla decrepita!
Da rider mi fa.

(Marcellina parte infuriata)

Scena quinta

Susanna; poi Cherubino.

Recitativo secco

SUSANNA Va' là, vecchia pedante,
dottoressa arrogante!
Perché hai letto due libri,
e seccato Madama in gioventù...
(mette il vestito sopra il seggiolone)

CHERUBINO (entrando in fretta)
Susannetta, sei tu?

SUSANNA Son io; cosa volete?

CHERUBINO Ah, cor mio, che accidente!

SUSANNA Cor vostro? Cosa avvenne?

CHERUBINO Il Conte, ieri,
perché trovommi sol con Barbarina,
il congedo mi diede;
e se la Contessina,
la mia bella comare,
grazia non m'intercede, io vado via,
(con ansietà)
io non ti vedo più, Susanna mia!

SUSANNA Non vedete più me! Bravo! Ma dunque
non più per la Contessa
segretamente il vostro cor sospira?

CHERUBINO Ah, che troppo rispetto ella m'ispira!
Felice te che puoi
vederla quando vuoi!
Che la vesti il mattino,
che la sera la spogli, che le metti
gli spilloni, i merletti...
(con un sospiro)
Ah, se in tuo loco...
Cos'hai lì? dimmi un poco...

SUSANNA Ah, il vago nastro, e la notturna cuffia
(imitandolo) di comare sì bella...

CHERUBINO Deh, dammelo, sorella,
dammelo, per pietà.
(toglie il nastro di mano a Susanna)

SUSANNA Presto, quel nastro!
(Susanna vuol riprenderglielo; egli si mette a girare intorno al seggiolone)

CHERUBINO O caro, o bello, o fortunato nastro!
(bacia e ribacia il nastro)
Io non te 'l renderò che con la vita.

SUSANNA (séguita a correrli dietro, ma poi si arresta come fosse stanca)
Cos'è quest'insolenza?

CHERUBINO Eh, via, sta' cheta!
In ricompensa, poi,
questa mia canzonetta io ti vo' dare.
(cava di tasca una canzone)

SUSANNA E che ne debbo fare?
(gliela prende)

CHERUBINO Leggila alla padrona,
leggila tu medesima,
leggila a Barbarina, a Marcellina,
(con trasporti di gioia)
leggila ad ogni donna del palazzo!

SUSANNA Povero Cherubin, siete voi pazzo?

[N. 6 - Aria]

Allegro vivace

Archi, 2 Clarinetti in si bem., 2 Fagotti, 2 Corni in mi bem.

CHERUBINO

Non so più cosa son, cosa faccio...
or di fuoco, ora sono di ghiaccio...
ogni donna cangiar di colore,
ogni donna mi fa palpitar.
Solo ai nomi d'amor, di diletto
mi si turba, mi s'altera il petto,
e a parlare mi sforza d'amore
un desio ch'io non posso spiegar!
Parlo d'amor vegliando,
parlo d'amor sognando:
all'acque, all'ombre, ai monti,
ai fiori, all'erbe, ai fonti,
all'eco, all'aria, ai venti
che il suon de' vani accenti
portano via con sé...

Adagio

E, se non ho chi m'oda...

Allegro vivace

parlo d'amor con me!

(va per partire; e, vedendo il Conte di lontano, torna indietro impaurito e si nasconde dietro il seggiolone)

Scena sesta

Susanna e Cherubino; poi il Conte.

Recitativo secco

SUSANNA Taci, vien gente... Il Conte! Oh, me meschina!
(cerca di mascherar Cherubino)

CONTE *(entrando)*
Susanna, tu mi sembri
agitata e confusa.

SUSANNA Signor... io chiedo scusa...
(turbata) ma, se mai... qui sorpresa...
Per carità, partite.

CONTE Un momento, e ti lascio.
Odi.
(si mette a sedere sul seggiolone, e prende Susanna per la mano; ella si distacca con forza)

SUSANNA Non odo nulla.

CONTE Due parole. Tu sai
che ambasciatore a Londra
il re mi dichiarò; di condur meco
Figaro destinai...

SUSANNA Signor, se osassi...
(timida)

CONTE *(alzandosi)*
Parla, parla, mia cara!
(con tenerezza, e tentando di riprenderle la mano)
E con quel dritto
ch'oggi prendi su me finché tu vivi,
chiedi, imponi, prescrivi.

SUSANNA *(con smania)* Lasciatemi, signor; dritti non prendo:
non ne vo', non ne intendo... Oh, me infelice!

CONTE Ah, no, Susanna, io ti vo' far felice!
Tu ben sai quanto io t'amo: a te Basilio
tutto già disse.
(come sopra)

Or senti:
se per pochi momenti
meo in giardin, sull'imbrunir del giorno...
Ah, per questo favore io pagherei...

BASILIO *(di dentro)* È uscito poco fa.

CONTE Chi parla?

SUSANNA Oh, dèi!

CONTE Esci, e alcun non entri.

SUSANNA *(inquietissima)* Ch'io vi lasci qui solo?

BASILIO *(di dentro)* Da madama ei sarà: vado a cercarlo.

CONTE *(addita il seggiolone)*
Qui dietro mi porrò.

SUSANNA Non vi celate.

CONTE Taci, e cerca ch'ei parta.

SUSANNA

Ohimè! che fate?

Il Conte vuol nascondersi dietro il seggiolone; Susanna si frapponne tra il Paggio e lui. Il Conte la spinge dolcemente. Ella rincula; intanto il Paggio passa davanti al seggiolone, e vi si getta sopra, rannicchiandosi alla meglio. Susanna lo ricopre col vestito che aveva messo sul seggiolone.

Scena settima

Susanna, Cherubino, il Conte e Basilio.

BASILIO

(entrando)

Susanna, il ciel vi salvi; avreste a caso veduto il Conte?

SUSANNA

E cosa

deve far meco il Conte? Animo, uscite.

BASILIO

Aspettate, sentite:
Figaro di lui cerca.

SUSANNA

(Oh, cielo!)

(a Basilio)

Ei cerca
chi dopo voi più l'odia.

CONTE

(Veggiam come mi serve.)

BASILIO

Io non ho mai nella moral sentito
ch'uno ch'ama la moglie odi il marito.
Per dir che il Conte v'ama...

SUSANNA

(con risentimento)

Sortite, vil ministro
dell'altrui sfrenatezza: io non ho d'uopo
della vostra morale,
del Conte, del suo amor...

BASILIO

Non c'è alcun male.
Ha ciascun i suoi gusti: io mi credea
che preferir doveste per amante,
come fan tutte quante,
un signor liberal, prudente e saggio,
a un giovinastro, a un paggio...

SUSANNA

(con ansietà)

A Cherubino!

BASILIO

A Cherubino, Cherubin d'amore,
ch'oggi, sul far del giorno,
passeggiava qui intorno
per entrar...

SUSANNA

(con forza)

Uom maligno!

Un'impostura è questa!

BASILIO È un maligno con voi chi ha gli occhi in testa.
E quella canzonetta?
Ditemi in confidenza: io sono amico,
e ad altrui nulla dico:
è per voi, per Madama?

SUSANNA *(mostrando smarrimento)*
Chi diavol gliel'ha detto?

BASILIO A proposito, figlia,
istruitelo meglio: egli la guarda
a tavola sì spesso,
e con tale immodestia,
che se il Conte s'accorge... ehi, su tal punto,
sapete, egli è una bestia.

SUSANNA *Scellerato!*
E perché andate voi
tai menzogne spargendo?

BASILIO Io! che ingiustizia! Quel che compro io vendo.
A quel che tutti dicono
io non aggiungo un pelo.

CONTE *(mostrandosi)*
Come! Che dicono tutti?

BASILIO (Oh, bella!)

SUSANNA (Oh, cielo!)

[N. 7 - Terzetto]

Allegro assai

Archi, 2 Oboi, 2 Clarinetti in si bem., 2 Fagotti, 2 Corni in si bem.

CONTE
(a Basilio) Cosa sento! Tosto andate,
e scacciate il seduttur.

BASILIO In mal punto son qui giunto!
Perdonate, o mio signor.

SUSANNA *(quasi svenuta)*
Che ruina, me meschina!
Son oppressa dal dolor.

CONTE E BASILIO *(sostenendo Susanna)*
Ah, già svien la poverina!
Come, oddio, le batte il cor!

BASILIO *(avvicinandola al seggiolone per farla sedere)*
Pian pianin: su questo seggio...

SUSANNA Dove sono?
(rinviene)
Cosa veggio?
Che insolenza! Andate fuor!
(si stacca da tutti e due)

Insieme

CONTE	Siamo qui per aiutarti, non turbarti, o mio tesor.
BASILIO (con malignità)	Siamo qui per aiutarvi: è sicuro il vostro onor.
BASILIO (al Conte)	Ah, del paggio quel ch'ho detto era solo un mio sospetto!
SUSANNA	È un'insidia, una perfidia: non credete all'impostor.
CONTE	Parta! parta, il damerino!
BASILIO E SUSANNA	Poverino!
CONTE (ironicamente)	Poverino! Ma da me sorpreso ancor.
SUSANNA	Come!
BASILIO	Che!
CONTE	Da tua cugina l'uscio ier trovai rinchiuso; picchio, m'apre Barbarina...

Recitativo

Paurosa fuor dell'uso.
Io dal muso insospettito,
guardo, cerco in ogni sito...

Allegro assai

Ed alzando pian pianino
il tappeto al tavolino,
vedo il paggio!
(imita il gesto col vestito, e scopre il paggio. Con sorpresa)
Ah, cosa veggio!
Ah, crude stelle!
Ah, meglio ancora.

SUSANNA
(con timore)

BASILIO
(con riso)

Insieme

CONTE	Onestissima signora, or capisco come va.
SUSANNA	Accader non può di peggio: giusti dèi! Che mai sarà!
BASILIO	Così fan tutte le belle! Non c'è alcuna novità.

Recitativo secco

CONTE Basilio, in traccia tosto
di Figaro volate:
io vo' ch'ei veda...
(addita Cherubino, che non si muove di loco)

SUSANNA Ed io che senta: andate.
(con vivezza)

CONTE (a Basilio)
Restate!
(a Susanna)

Che baldanza! E quale scusa,
se la colpa è evidente?

SUSANNA Non ha d'uopo di scusa un innocente.

CONTE Ma costui quando venne?

SUSANNA Egli era meco
quando voi qui giungeste, e mi chiedea
d'impegnar la padrona,
a intercedergli grazia: il vostro arrivo
in scompiglio lo pose,
ed allor in quel loco si nascose.

CONTE Ma s'io stesso m'assisi
quando in camera entrai!

CHERUBINO Ed allor di dietro io mi celai.
(timidamente)

CONTE E quando io là mi posi?

CHERUBINO Allor io pian mi volsi, e qui m'ascosi.

CONTE Oh, ciel! Dunque ha sentito
(a Susanna) quello ch'io ti dicea?

CHERUBINO Feci per non sentir quanto potea.

CONTE Oh, perfidia!

BASILIO Frenatevi: vien gente.

CONTE E voi restate qui, picciol serpente!
(a Cherubino) (lo tira giù dal seggiolone)

Scena ottava

Susanna, Cherubino, il Conte, Basilio, Figaro, Contadini e Contadine.

Figaro ha una bianca veste in mano; i Contadini e le Contadine -vestite di bianco- spargono davanti al Conte fiori raccolti in piccoli panieri.

[N. 8 - Coro]

Allegro

Archi, 2 Flauti, 2 Fagotti, 2 Corni in sol.

CORO

Soprani, contralti, tenori e bassi.

Giovani liete,
fiori spargete
davanti al nobile
nostro signor.
Il suo gran core
vi serba intatto
d'un più bel fiore
l'almo candor.

Recitativo secco

CONTE Cos'è questa commedia?
(a Figaro, con sorpresa)

FIGARO Eccoci in danza.
(a Susanna, sottovoce) Secondami, cor mio.

SUSANNA (Non ci ho speranza.)

FIGARO Signor, non isdegnate
(al Conte) questo del nostro affetto
meritato tributo. Or che aboliste
un dritto sì ingrato a chi ben ama...

CONTE Quel dritto or non v'è più: cosa si brama?

FIGARO Della vostra saggezza il primo frutto
oggi noi coglierem: le nostre nozze
si son già stabilite. Or a voi tocca
costei, che un vostro dono
illibata serbò, coprir con questa,
simbolo d'onestà, candida vesta.

CONTE (Diabolica astuzia!
Ma fingere convien.)
(ad alta voce)

Son grato, amici,
ad un senso sì onesto.
Ma non merto, per questo,
né tributi né lodi: e un dritto ingiusto
ne' miei feudi abolendo,
a natura, al dover lor dritti io rendo.

TUTTI Evviva, evviva, evviva!

SUSANNA Che virtù!
(malignamente)

FIGARO Che giustizia!
(al Conte)

CONTE (a Figaro e Susanna) A voi prometto
compier la cerimonia.
Chiedo sol breve indugio: io voglio, in faccia
de' miei più fidi, e con più ricca pompa,
rendervi appien felici.
(Marcellina si trovi.)
(ad alta voce)
Andate, amici.

tutto come il N. 8

CORO

(spargendo il resto dei fiori)

Giovani liete,
fiori spargete
davanti al nobile
nostro signor.
Il suo gran core
vi serba intatto
d'un più bel fiore
l'almo candor.

(i contadini e le contadine partono)

Recitativo secco

FIGARO Evviva!

SUSANNA Evviva!

BASILIO Evviva!

FIGARO (a Cherubino) E voi non applaudite?

SUSANNA È afflitto, poveretto,
perché il padron lo scaccia dal castello.

FIGARO Ah, in un giorno sì bello!

SUSANNA In un giorno di nozze!

FIGARO Quando ognun v'ammira!
(al Conte)

CHERUBINO (inginocchiandosi)
Perdono, mio signor...

CONTE No l meritate.

SUSANNA Egli è ancora fanciullo.

CONTE Men di quel che tu credi.

CHERUBINO È ver, mancai; ma dal mio labbro alfine...

CONTE (rialzandolo)
Ben, ben; io vi perdono.
Anzi, farò di più: vacante è un posto
d'uffizial nel reggimento mio;
io scelgo voi. Partite tosto; addio.
(il Conte vuol partire, Susanna e Figaro l'arrestano)

SUSANNA E FIGARO Ah! Fin domani sol...

CONTE No, parta tosto.

CHERUBINO (con passione e sospirando)
A ubbidirvi, signor, son già disposto.

CONTE Via, per l'ultima volta
la Susanna abbracciate.
(Inaspettato è il colpo.)
(Cherubino abbraccia Susanna, che rimane confusa)

FIGARO Ehi, capitano,
a me pure la mano...
(piano a Cherubino)
Io vo' parlarti
pria che tu parta.
(ad alta voce, con finta gioia)
Addio, picciolo Cherubino.
Come cangia in un punto il tuo destino!

[N. 9 - Aria]

Allegro vivace

Archi, 2 Flauti, 2 Oboi, 2 Fagotti, 2 Corni in do, 2 Trombe in do, Timpani in do sol.

Non più andrai, farfallone amoroso,
notte e giorno d'intorno girando,
delle belle turbando il riposo,
Narcisetto, Adoncino d'amor.

Non più avrai questi bei pennacchini,
quel cappello leggero e galante,
quella chioma, quell'aria brillante,
quel vermiglio, donnesco color.

Tra guerrieri, poffarbacco!

Gran mustacchi, stretto sacco,
schioppo in spalla, sciabla al fianco,
collo dritto, muso franco,
un gran casco, o un gran turbante,
molto onor, poco contante,
ed invece del fandango,
una marcia per il fango.

Per montagne, per valloni,
con le nevi e i sollioni,
al concerto di tromboni,
di bombarde, di cannoni,
che le palle in tutti i tuoni
all'orecchio fan fischiar.

Cherubino, alla vittoria!

Alla gloria militar!

(partono tutti alla militare)

ATTO SECONDO

Scena prima

Magnifica camera, con un'alcova, la porta d'entrata alla destra, un gabinetto alla sinistra, una porta in fondo «che dà adito alle stanze delle cameriere», una finestra a lato.

La Contessa sola.

[N. 10 - Cavatina]

Larghetto

Archi, 2 Clarinetti in si bem., 2 Fagotti, 2 Corni in mi bem.

CONTESSA

Porgi, amor, qualche ristoro
al mio duolo, a' miei sospir.
O mi rendi il mio tesoro,
o mi lascia almen morir.

Scena seconda

La Contessa e Susanna; poi Figaro.

Entra Susanna.

Recitativo secco

CONTESSA (sedendo)
Vieni, cara Susanna:
finiscimi l'istoria.

SUSANNA È già finita.

CONTESSA Dunque, volle sedurti?

SUSANNA Oh, il signor Conte
non fa tai complimenti
con le donne mie pari:
egli venne a contratto di danari.

CONTESSA Ah, il crudel più non m'ama!

SUSANNA E come, poi,
è geloso di voi?

CONTESSA Come lo sono
i moderni mariti: per sistema
infedeli, per genio capricciosi,
e per orgoglio, poi, tutti gelosi.
Ma se Figaro t'ama, ei sol potria...

FIGARO (di dentro, canterellando)

La, la la la, la la la, la la la,
la, la la la, la la la, la.

(entra)

SUSANNA Eccolo. Vieni, amico:
madama impaziente...

FIGARO (con ilare disinvoltura) A voi non tocca
stare in pena per questo.
Alfin, di che si tratta? Al signor Conte
piace la sposa mia;
indi segretamente
ricuperar vorria
il diritto feudale:
possibile è la cosa, e naturale.

CONTESSA Possibil!

SUSANNA Natural!

FIGARO Naturalissima.
E, se Susanna vuol, possibilissima.

SUSANNA Finiscila una volta.

FIGARO Ho già finito.
Quindi, prese il partito
di sceglier me corriero, e la Susanna
consigliera segreta d'ambasciata:
e, perch'ella ostinata ognor rifiuta
il diploma d'onor ch'ei le destina,
minaccia di protegger Marcellina.
Questo è tutto l'affare.

SUSANNA Ed hai coraggio di trattar scherzando
un negozio sì serio?

FIGARO Non vi basta
che scherzando io ci pensi? Ecco il progetto.
(alla Contessa)

Per Basilio un biglietto
io gli fo capitar, che l'avvertisca
di certo appuntamento
che per l'ora del ballo
a un amante voi deste.

CONTESSA O ciel! che sento!
Ad un uom sì geloso!...

FIGARO Ancora meglio:
così potrem più presto imbarazzarlo,
confonderlo, imbrogliarlo,
rovesciargli i progetti,
empierlo di sospetti, e porgli in testa
che la moderna festa,
ch'ei di fare a me tenta, altri a lui faccia;
onde qua perda il tempo, ivi la traccia.
Così, quasi *ex abrupto*, e senza ch'abbia
fatto per frastornarci alcun disegno,
vien l'ora delle nozze,

(a Susanna, segnando la Contessa)

e in faccia a lei
non fia ch'osi d'opporsi ai voti miei.

SUSANNA È ver; ma in di lui vece
s'opporrà Marcellina.

FIGARO Aspetta: al Conte
(a Susanna) farai subito dir che verso sera
attendati in giardino:
il picciol Cherubino,
per mio consiglio non ancor partito,
da femmina vestito,
faremo che in tua vece ivi se n' vada.
Questa è l'unica strada
onde monsù, sorpreso da madama,
sia costretto a far poi quel che si brama.

CONTESSA Che ti par?
(a Susanna)

SUSANNA Non c'è mal.

CONTESSA Nel nostro caso...

SUSANNA Quand'egli è persuaso... E dove è il tempo?...

FIGARO Ito è il Conte alla caccia, e per qualch'ora
non sarà di ritorno.

(in atto di partire)

Io vado, e tosto
Cherubino vi mando: lascio a voi
la cura di vestirlo.

CONTESSA E poi?

FIGARO E poi...

Ripresa del N. 3
Allegretto
Archi, 2 Corni in fa.

Se vuol ballare,
signor Contino,
il chitarrino
le suonerò.

(parte)

Scena terza

La Contessa e Susanna; poi Cherubino.

Recitativo secco

CONTESSA Quanto duolmi, Susanna,
che questo giovinetto abbia del Conte
le stravaganze udite, ah, tu non sai!...
Ma per qual causa mai
da me stessa ei non venne?...
Dov'è la canzonetta?

SUSANNA Eccola: appunto
facciam che ce la canti.
Zitto, vien gente: è desso. Avanti, avanti...

Cherubino entra.

Signor ufficiale.

CHERUBINO Ah, non chiamarmi
con nome sì fatale! Ei mi rammenta
che abbandonar degg'io
comare tanto buona.

SUSANNA E tanto bella!

CHERUBINO Ah... sì... certo...
(sospirando)

SUSANNA Ah... sì... certo... (Ipocritone!)
(imitandolo) (ad alta voce)

Via, presto! La canzone
che stamane a me deste
a Madama cantate.

CONTESSA (aprendola)
Chi n'è l'autor?

SUSANNA (additando Cherubino)
Guardate: egli ha due braccia
di rossor sulla faccia.

CONTESSA Prendi la mia chitarra e l'accompagna.

CHERUBINO Io sono sì tremante...
ma se Madama vuole...

SUSANNA Lo vuole, sì, lo vuol... manco parole.
(fa il ritornello sulla chitarra)

[N. 11 - Canzone]

Andante con moto

Archi, 1 Flauto, 1 Oboe, 1 Clarinetto in si bem, 2 Fagotto, 2 Corni in mi bem.

CHERUBINO

Voi che sapete
che cosa è amor,
donne, vedete
s'io l'ho nel cor.
Quello ch'io provo
vi ridirò;
è per me nuovo,
capir no 'l so.
Sento un affetto
pien di desir
ch'ora è diletto,
ch'ora è martir.
Gelo, e poi sento
l'alma avvampar,
e in un momento
torno a gelar.
Ricerco un bene
fuori di me,
non so chi 'l tiene,
non so cos'è.
Sospiro e gemo
senza voler,
palpito e tremo
senza saper,
non trovo pace
notte né dì:
ma pur mi piace
languir così.
Voi che sapete
che cosa è amor,
donne, vedete
s'io l'ho nel cor.

Recitativo secco

CONTESSA Bravo! Che bella voce! Io non sapea
che cantaste sì bene.

SUSANNA Oh, in verità
egli fa tutto ben quello ch'ei fa.
Presto, a noi, bel soldato:
Figaro v'informò...

CHERUBINO Tutto mi disse.

SUSANNA Lasciatemi veder.
(si misura con Cherubino)
Andrà benissimo:
siam d'uguale statura... giù quel manto...
(gli cava il manto)

CONTESSA Che fai?
(a Susanna)

SUSANNA Niente paura.

CONTESSA E se qualcuno entrasse?

SUSANNA Entri: che mal facciamo?
La porta chiuderò.

(chiude la porta)
Ma come, poi,
acconciargli i capelli?

CONTESSA Una mia cuffia
prendi nel gabinetto.
Presto!

(Susanna va nel gabinetto a pigliar una cuffia. Cherubino si accosta alla Contessa, e le lascia veder la patente che terrà in petto; la Contessa la prende, la apre; e vede che manca il sigillo)

Che carta è quella?

CHERUBINO La patente.

CONTESSA Che sollecita gente!

CHERUBINO L'ebbi or da Basilio.

CONTESSA Dalla fretta obliato hanno il sigillo.
(gliela rende)

SUSANNA Il sigillo di che?
(tornando con la cuffia)

CONTESSA Della patente.

SUSANNA Cospetto! Che premura!
Ecco la cuffia.

CONTESSA Spicciati: va bene.
(a Susanna) Miserabili noi, se il Conte viene.

[N. 12 - Aria]

Allegretto

Archi, 2 Flauti, 2 Oboi, 2 Fagotti, 2 Corni in sol.

SUSANNA

(prende Cherubino e se lo fa inginocchiare davanti, poco discosto dalla Contessa che siede)

Venite... inginocchiatevi...

restate fermo lì...

(lo pettina da un lato; poi lo prende pe 'l mento e lo volge a suo piacere)

Pian piano, or via, giratevi...

bravo... va ben così.

La faccia ora volgetemi,

(Cherubino, mentre Susanna lo sta acconciando, guarda la Contessa teneramente)

olà! Quegli occhi a me...

drittissimo... guardatemi...

Madama qui non è.

(s'èguita ad acconciarlo e a porgli la cuffia)

Più alto quel colletto...

Quel ciglio un po' più basso...

le mani sotto il petto...

vedremo poscia il passo,

quando sarete in piè.

(piano alla Contessa)

Mirate il bricconcello,

mirate quanto è bello!

Che furba guardatura,

che vezzo, che figura!

Se l'amano le femmine,

han certo il lor perché.

Recitativo secco

CONTESSA Quante buffonerie!

SUSANNA Ma se ne sono

io la medesma gelosa!

(prende pe 'l mento Cherubino)

Ehi, serpentello,

volete tralasciar d'esser sì bello?

CONTESSA Finiam le ragazzate. Or quelle maniche
oltre il gomito gli alza,
onde più agiatamente
l'abito gli si adatti.

SUSANNA Ecco. (eseguisce)

CONTESSA Più indietro.

Così...

(scoprendo un nastro onde ha fasciato il braccio)

Che nastro è quello?

SUSANNA È quel ch'esso involommi.

CONTESSA (stacca il nastro)

E questo sangue?

- CHERUBINO Quel sangue... Io non so come...
(turbato) poco pria, sdruciolando
in un sasso... la pelle io mi graffiai,
e la piaga col nastro io mi fasciai.
- SUSANNA Mostrate: non c'è mal. Cospetto! Ha il braccio
più candido del mio! Qualche ragazza...
- CONTESSA E segui a far la pazza?
Va' nel mio gabinetto, e prendi un poco
d'inglese taffetà, ch'è sullo scrigno.
(Susanna parte in fretta)
In quanto al nastro...
(guarda un poco il suo nastro. Cherubino, inginocchiato, la osserva attentamente)
Inver... per il colore...
mi spiacea di privarmene...
- SUSANNA (rientrando, le dà il taffetà e le forbici)
Tenete:
e da legargli il braccio?
- CONTESSA Un altro nastro
prendi insiem col mio vestito.
(Susanna parte per la porta ch'è in fondo e porta seco il mantello di Cherubino)
- CHERUBINO Ah, più presto m'avria quello guarito!
- CONTESSA Perché? Questo è migliore.
- CHERUBINO Allorché un nastro
legò la chioma, ovver toccò la pelle...
d'oggetto...
- CONTESSA (interrompendolo)
...forastiero,
è buon per le ferite; non è vero?
Guardate qualità ch'io non sapea!
- CHERUBINO Madama scherza, ed io frattanto parto.
- CONTESSA Poverin, che sventura!
- CHERUBINO Oh, me infelice!
- CONTESSA Or piange!
(con affanno e commozione)
- CHERUBINO O ciel! Perché morir non lice!
Forse, vicino all'ultimo momento...
questa bocca oseria...
- CONTESSA Siate saggio: cos'è questa follia?
(gli asciuga gli occhi col fazzoletto. Si sente picchiare alla porta)
Chi picchia alla mia porta?

Scena quarta

La Contessa, Cherubino; e il Conte fuori della porta.

CONTE (di dentro)
Perché chiusa?

CONTESSA (alzandosi)
Il mio sposo! O dèi, son morta!
(a Cherubino)
Voi qui senza mantello,
in questo stato! Un ricevuto foglio...
La sua gran gelosia!

CONTE (con più forza)
Cosa indugiate?

CONTESSA (confusa)
Son sola... ah, sì, son sola...

CONTE
E a chi parlate?

CONTESSA A voi... certo... a voi stesso...

CHERUBINO Dopo quel ch'è successo, il suo furore...
non trovo altro consiglio!
(entra nel gabinetto, e chiude)

CONTESSA Ah, mi difenda il cielo, in tal pericolo!
(leva la chiave dal gabinetto e corre ad aprire al Conte)

Scena quinta

La Contessa e il Conte vestito da cacciatore.

CONTE (entrando)
Che novità! Non fu mai vostra usanza
di rinchiudervi in stanza!

CONTESSA È ver; ma io...
io stava qui mettendo...

CONTE Via: mettendo...

CONTESSA Certe robe... era meco la Susanna...
che in sua camera è andata.

CONTE (esaminandola)
Ad ogni modo,
voi non siete tranquilla.
Guardate questo foglio.

CONTESSA (Numi! È il foglio
che Figaro gli scrisse!)
(Cherubino fa cadere un tavolino e una sedia, in gabinetto, con molto strepito)

CONTE Cos'è codesto strepito?

CONTESSA Strepito?

CONTE In gabinetto
qualche cosa è caduta.

CONTESSA Io non intesi niente.

CONTE Convien che abbiate i gran pensieri in mente.

CONTESSA Di che?

CONTE Là v'è qualcuno.

CONTESSA Chi volete che sia?

CONTE Lo chiedo a voi...
Io vengo in questo punto.

CONTESSA Ah, sì, Susanna... appunto...

CONTE Che passò, mi diceste, alla sua stanza!

CONTESSA Alla sua stanza, o qui: non vidi bene...

CONTE Susanna! E donde viene
che siete sì turbata?

CONTESSA (con risolino sforzato)
Per la mia cameriera?

CONTE Io non so nulla:
ma turbata, senz'altro.

CONTESSA Ah! questa serva,
più che non turba me, turba voi stesso.

CONTE È vero, è vero; e lo vedrete adesso.

Scena sesta

La Contessa, il Conte; e Susanna in disparte.

Susanna entra per la porta ond'è uscita, e si ferma vedendo il Conte, che dalla parte del gabinetto sta favellando.

[N. 13 - Terzetto]
Allegro spiritoso
Archi, 2 Oboi, 2 Fagotti, 2 Corni in do.

CONTE Susanna, or via, sortite,
sortite! Così vo'.

Insieme

CONTESSA
(al Conte, affannata)

Fermatevi... Sentite...
sortire ella non può.

SUSANNA

(Cos'è codesta lite?
Il paggio dove andò?)

CONTE

E chi vietarlo or osa?

CONTESSA

Lo vieta l'onestà:
un abito da sposa
provando ella si sta.

Insieme

CONTE	(Chiarissima è la cosa: l'amante qui sarà!)
CONTESSA	(Bruttissima è la cosa: chi sa cosa sarà.)
SUSANNA	(Capisco qualche cosa: veggiamo come va.)
CONTE	Dunque, parlate almeno, Susanna, se qui siete...
CONTESSA	Nemmen, nemmen, nemmeno! <i>(verso la porta)</i> Io v'ordino, tacete!

Insieme

CONTE	Consorte mia, giudizio! Un scandalo, un disordine schiviam, per carità.
CONTESSA	Consorte mio, giudizio! Un scandalo, un disordine schiviam, per carità.
SUSANNA	<i>(nascondendosi entro l'alcova)</i> (O cielo! Un precipizio, un scandalo, un disordine qui certo nascerà.)

Recitativo secco

CONTE	Dunque, voi non aprite?
CONTESSA	E perché deggio le mie camere aprir?
CONTE	Ebben, lasciate... l'aprirem senza chiavi... Ehi gente!...
CONTESSA	Come? Porreste a repentaglio d'una dama l'onore?
CONTE	È vero, io sbaglio. Posso, senza rumore, senza scandalo alcun di nostra gente, andar io stesso a prender l'occorrente: attendete pur qui... Ma, perché in tutto sia il mio dubbio distrutto, anco le porte io prima chiuderò. <i>(chiude a chiave la porta che conduce alle stanze delle cameriere)</i>
CONTESSA	(Che impudenza!)
CONTE	Voi la condiscendenza di venir meco avrete. <i>(con affettata ilarità)</i> Madama, eccovi il braccio. Andiamo.

CONTESSA Andiamo.
(con ribrezzo)

CONTE (a voce alta, accennando al gabinetto)
Susanna starà qui finché torniamo.
(partono)

Scena settima

Susanna e Cherubino.

[N. 14 - Duettino]

Allegro assai

Archi soli.

SUSANNA (esce dall'alcova in fretta e va alla porta del gabinetto)
Aprite, presto, aprite!
Aprite: è la Susanna.
Sortite, via, sortite...
andate via di qua!

CHERUBINO (entrando, confuso e senza fiato)
Ahimè, che scena orribile!
Che gran fatalità!

(si accostano or ad una, or ad un'altra porta, e le trovano tutte chiuse)

SUSANNA Di qua, di qua, di là.

SUSANNA E Le porte son serrate.
CHERUBINO Che mai, che mai sarà!

CHERUBINO Qui perdersi non giova.

SUSANNA V'uccide, se vi trova.

CHERUBINO Veggiamo un po' qui fuori.
(s'affaccia alla finestra che mette in giardino)
Dà proprio nel giardino.

(fa un moto come per voler saltarvi giù; Susanna lo trattiene)

SUSANNA Fermate, Cherubino!
(guarda anch'essa, poi si ritira)
Fermate, per pietà!

CHERUBINO Qui perdersi non giova:
m'uccide, se mi trova.

SUSANNA (seguitando a trattenerlo)
Tropp'alto, per un salto.
Fermate, per pietà!

CHERUBINO (si scioglie da Susanna)
Lasciami: pria di nuocerle,
nel foco volerei.
Abbraccio te per lei,
addio. Così si fa.

SUSANNA Ei va a perire, oh, dèi!
Fermate, per pietà.

(Cherubino salta fuori; Susanna mette un alto grido, siede un momento, poi va alla finestra)

Recitativo secco

Oh, guarda il demonietto! Come fugge!
 È già un miglio lontano!
 Ma non perdiamoci invano.
 Entriam nel gabinetto:
 venga poi lo smargiasso, io qui l'aspetto.
 (entra nel gabinetto e si chiude dietro la porta)

Scena ottava

La Contessa e il Conte.

Rientrano la Contessa e il Conte, con martello e tenaglia in mano; al suo arrivo esamina tutte le porte ecc.

CONTE Tutto è come il lasciai: volete dunque
 aprir voi stessa,
 (in atto di aprir a forza la porta)
 o deggio...

CONTESSA Ahimè, fermate,
 e ascoltatevi un poco.
 (il Conte getta il mantello e la tenaglia sopra una sedia)
 Mi credete capace
 di mancare al dover?...

CONTE Come vi piace.
 Entro quel gabinetto
 chi v'è chiuso vedrò.

CONTESSA (timida e tremante)
 Sì, lo vedrete...
 ma uditemi tranquillo.

CONTE Non è dunque Susanna!
 (alterato)

CONTESSA (come sopra)
 No, ma invece è un oggetto
 che ragion di sospetto
 non vi deve lasciar: per questa sera...
 Una burla innocente
 di far si disponeva... ed io vi giuro...
 che l'onor... l'onestà...

CONTE Chi è dunque? Dite!...
 (più alterato) L'ucciderò.

CONTESSA Sentite...
 ah, non ho cor.

CONTE Parlate.

CONTESSA È un fanciullo...

CONTE (come sopra)
Un fanciul...

CONTESSA Sì, Cherubino.

CONTE (E mi farà il destino
ritrovar questo paggio in ogni loco!)
(alla Contessa)
Come? non è partito? Scellerati!
Ecco i dubbi spiegati, ecco l'imbroglio,
ecco il raggio onde m'avverte il foglio.

[N. 15 - Finale]
Allegro

Archi, 2 Oboi, 2 Clarinetti in si bem., 2 Fagotti, 2 Corni in si bem.

CONTE (alla porta del gabinetto, con impeto)
Esci, ormai, garzon malnato!
Sciagurato, non tardar.

CONTESSA Ah, signore, quel furore
(ritira a forza il Conte)
per lui fammi il cor tremar.

CONTE E d'opporvi ancor osate?

CONTESSA No, sentite...

CONTE Via, parlate.

CONTESSA (tremando e sbigottita)
Giuro al ciel ch'ogni sospetto...
e lo stato in che il trovate...
sciolto il collo... nudo il petto...

CONTE Sciolto il collo...
nudo il petto... Seguitate.

CONTESSA Per vestir femminee spoglie...

Insieme

CONTE Ah, comprendo, indegna moglie;
mi vo' tosto vendicar!
(s'appressa al gabinetto, poi torna indietro)

CONTESSA (con forza)
Mi fa torto, quel trasporto;
m'oltraggiate, a dubitar.

CONTE Qua la chiave.

CONTESSA Egli è innocente,
voi sapete...
(porge al Conte la chiave)

CONTE Non so niente.
Va' lontan dagli occhi miei.
Un'infida, un'empia sei...
e mi cerchi d'infamar.

CONTESSA Vado... sì... ma...

CONTE Non ascolto.

CONTESSA Non son rea...

CONTE Ve 'l veggo in volto.

Insieme

CONTE Mora, mora, e più non sia
ria cagion del mio penar!

CONTESSA
(con forza) Ah, la cieca gelosia
qualche eccesso gli fa far!...

Il Conte apre il gabinetto, e Susanna esce sulla porta tutta grave, ed ivi si ferma.

Scena nona

I suddetti e la Susanna ch' esce dal gabinetto.

Molto Andante

Archi, 2 Oboi, 2 Clarinetti in si bem., 2 Fagotti, 2 Corni in mi bem.

CONTE
(con meraviglia) Susanna!

CONTESSA
(con meraviglia) Susanna!

SUSANNA Signore!

Cos'è quel stupore?
(con ironia)

Il brando prendete,
il paggio uccidete;
quel paggio malnato
vedetelo qua.

Insieme

CONTE (Che scuola! La testa
girando mi va.)

CONTESSA (Che storia è mai questa!
Susanna v'è là?)

SUSANNA (Confusa han la testa:
non san come va.)

CONTE
(a Susanna) Sei sola?...

Insieme

SUSANNA
(al Conte) Guardate,
qui ascoso sarà.

CONTE Guardiamo, guardiamo,
qui ascoso sarà.
(entra nel gabinetto)

Allegro

Archi, 2 Flauti, 2 Oboi, 2 Clarinetti in si bem., 2 Fagotti, 2 Corni in si bem.

CONTESSA
Susanna, son morta:
il fiato mi manca.

SUSANNA (allegriissima, addita alla Contessa la finestra ond'è saltato Cherubino)
Più lieta, più franca!
In salvo è di già.

CONTE (esce confuso dal gabinetto)
Che sbaglio mai presi!
Appena lo credo.
Se a torto v'offesi,
perdono vi chiedo;
ma far burla simile
è poi crudeltà!

CONTESSA E SUSANNA (la Contessa col fazzoletto alla bocca per celare il disordine di spirito)
Le vostre follie
non mertan pietà.

CONTE
Io v'amo!

CONTESSA (rinvenendo dalla confusione a poco a poco)
No 'l dite!

CONTE
Ve 'l giuro!

CONTESSA (con forza e collera)
Mentite!
Son l'empia, l'infida
che ognora v'inganna.

Insieme

SUSANNA
Così si condanna
chi può sospettar.

CONTE
Quell'ira, Susanna,
m'aita a calmar.

CONTESSA (con risentimento)
Adunque la fede
d'un'anima amante
sì fiera mercede
doveva sperar?

CONTE
Quell'ira, Susanna,
m'aita a calmar.

SUSANNA (in atto di preghiera)
Signora!

CONTE (in atto di preghiera)
Rosina!

CONTESSA (al Conte)
Crudele!
Più quella non sono,
ma il misero oggetto
del vostro abbandono,
che avete diletto
di far disperar.

Insieme

CONTE	Confuso, pentito, son troppo punito: abbiate pietà.
CONTESSA	Soffrir sì gran torto quest'alma non sa.
SUSANNA	Confuso, pentito, è troppo punito: abbiate pietà.
CONTE	Ma il paggio rinchiuso?
CONTESSA	Fu sol per provarvi.
CONTE	Ma i tremiti, i palpiti?
CONTESSA	Fu sol per burlarvi.
CONTE	E un foglio sì barbaro?
CONTESSA E SUSANNA	Di Figaro è il foglio, e a voi, per Basilio...
CONTE	Ah, perfidi! Io voglio...
CONTESSA E SUSANNA	Perdono non merta chi agli altri no 'l dà.
CONTE	(con tenerezza) Ebben, se vi piace, comune è la pace: Rosina inflessibile con me non sarà.
CONTESSA	Ah, quanto, Susanna, son dolce di core! Di donna al furore chi più crederà?
SUSANNA	Cogli uomini, signora, girate, volgete, vedrete che ognora si cade poi là.
CONTE	(con tenerezza) Guardatemi...
CONTESSA	Ingrato!
CONTE	Ho torto, e mi pento! (bacia e ribacia la mano della Contessa)

Insieme

CONTE	Da questo momento quest'alma a conoscervi apprender potrà.
CONTESSA	Da questo momento quest'alma a conoscermi apprender potrà.
SUSANNA	Da questo momento quest'alma a conoscerla apprender potrà.

Scena decima

La Contessa, il Conte, Susanna e Figaro.

Allegro con spirito
Archi, 2 Flauti, 2 Oboi, 2 Fagotti, 2 Corni in sol.

FIGARO
(entrando)

Signori, di fuori
son già i suonatori:
le trombe sentite,
i pifferi udite.
Tra canti, tra balli
de' vostri vassalli,
corriamo, voliamo
le nozze a compir!

(prende Susanna sotto il braccio e va per partire; il Conte lo trattiene)

CONTE Pian piano, men fretta.

FIGARO La turba m'aspetta.

CONTE Un dubbio toglietemi
in pria di partir.

CONTE, CONTESSA,
FIGARO E SUSANNA (La cosa è scabrosa;
com'ha da finir?
Con l'arte le carte
convien qui scoprire.)

Andante
Archi, 2 Flauti, 2 Oboi, 2 Fagotti, 2 Corni in do.

CONTE (mostrandogli il foglio ricevuto da Basilio)

Conoscete, signor Figaro,
questo foglio chi vergò?

FIGARO (finge d'esaminarlo)

No 'l conosco...

SUSANNA
(a Figaro) No 'l conosci?

FIGARO No.

CONTESSA (a Figaro)	No 'l conosci?
FIGARO	No.
CONTE (a Figaro)	No 'l conosci?
FIGARO	No.
CONTE, CONTESSA E SUSANNA	(a Figaro) No 'l conosci?
FIGARO	No, no, no!
SUSANNA	E no 'l desti a Don Basilio...
CONTESSA	Per recarlo...
CONTE	Tu c'intendi...
FIGARO	Oibò, oibò.
SUSANNA	E non sai del damerino...
CONTESSA	Che stasera, nel giardino...
CONTE	Già capisci...
FIGARO	Non lo so.
CONTE	Cerchi invan difesa e scusa. Il tuo ceffo già t'accusa; veggo ben che vuoi mentir.
FIGARO (al Conte)	Mente il ceffo, io già non mento.
CONTESSA E SUSANNA	(a Figaro) Il talento aguzzi invano. Palesato abbiám l'arcano: non v'è nulla da ridir.
CONTE	Che rispondi?
FIGARO	Niente, niente.
CONTE	Dunque, accordi?
FIGARO	Non accordo.
CONTESSA E SUSANNA	(a Figaro) Eh, via, chétati, balordo: la burletta ha da finir.
FIGARO	Per finirla lietamente e all'usanza teatrale (prende Susanna sotto il braccio) un'azion matrimoniale le faremo ora seguir.
Insieme	
CONTESSA E SUSANNA	Deh, signor, no 'l contrastate: consolate i miei desir.
FIGARO	Deh, signor, no 'l contrastate: consolate i lor desir.

CONTE (Marcellina, Marcellina
quanto tardi a comparir!)

Scena undicesima

La Contessa, il Conte, Susanna, Figaro e Antonio.

Entra Antonio, il giardiniere, mezzo ubriaco, portando un vaso di garofani schiacciato.

Allegro molto

ANTONIO Ah! Signore... signor...
(infuriato)

CONTE Cosa è stato?

ANTONIO Che insolenza! Chi 'l fece, chi fu?

CONTE, CONTESSA, (con ansietà)
FIGARO E SUSANNA Cosa dici, cos'hai, cosa è nato?

ANTONIO Ascoltate.

CONTE, CONTESSA, Via, parla, di' su.
FIGARO E SUSANNA

ANTONIO Dal balcone che guarda in giardino
mille cose ogni dì gettar veggio;
e poc'anzi, può darsi di peggio?
Vidi un uom, signor mio, gittar giù!

CONTE Dal balcone?

ANTONIO (additandogli il vaso di fiori schiacciato)
Vedete i garofani?

CONTE In giardino?

ANTONIO Sì!

CONTESSA E (sottovoce a Figaro)
SUSANNA Figaro, all'erta!

CONTE Cosa sento!

CONTESSA, SUSANNA (Costui ci sconcerta.)
E FIGARO (ad alta voce)

Quel briaco che viene a far qui?

CONTE Dunque un uom... Ma dov'è, dov'è gito?
(con fuoco, ad Antonio)

ANTONIO Ratto ratto il birbone è fuggito,
e ad un tratto di vista m'uscì.

SUSANNA (sottovoce a Figaro)
Sai che il paggio...

FIGARO (sottovoce a Susanna)
So tutto, lo vidi.
(ride forte)

Ah, ah, ah, ah!

CONTE Taci là.
(a Figaro)

ANTONIO Cosa ridi?
(a Figaro)

FIGARO Tu sei cotto dal sorger del dì!
(ad Antonio)

CONTE Or ripetimi: un uom dal balcone...
(ad Antonio)

ANTONIO Dal balcone.

CONTE In giardino...

ANTONIO In giardino...

CONTESSA, SUSANNA Ma, signore, se in lui parla il vino!
E FIGARO

CONTE Segui pure. Né in volto il vedesti?
(ad Antonio)

ANTONIO No, no 'l vidi.

CONTESSA E (sottovoce a Figaro)
SUSANNA Olà, Figaro, ascolta.

FIGARO Via, piangione, sta' zitto una volta:
(ad Antonio) (toccando con disprezzo i garofani)
per tre soldi far tanto tumulto!
Giacché il fatto non può stare occulto:
sono io stesso saltato di lì.

CONTE Chi? Voi stesso?

CONTESSA E (Che testa! che ingegno!)
SUSANNA

FIGARO Che stupor?
(al Conte)

CONTE Già creder no 'l posso.

ANTONIO Come mai diventaste sì grosso?
(a Figaro)

Insieme

ANTONIO Dopo il salto non foste così.

FIGARO A chi salta succede così.

ANTONIO Chi 'l direbbe?

CONTESSA E (Ed insiste, quel pazzo!)
SUSANNA

CONTE Tu che dici?
(ad Antonio)

ANTONIO A me parve il ragazzo.

CONTE Cherubin!
 (con fuoco)
 CONTESSA E (Maledetto!)
 SUSANNA
 FIGARO Esso appunto.
 (ironicamente) Da Siviglia a cavallo qui giunto.
 Da Siviglia ov'ei forse sarà.

ANTONIO Questo no, questo no: ché il cavallo
 (con rozza semplicità) io non vidi saltare di là.

CONTE Che pazienza! Finiam questo ballo!

CONTESSA E (Come mai, giusto ciel, finirà?)
 SUSANNA

CONTE Dunque, tu...
 (a Figaro, con fuoco)

FIGARO Saltai giù.
 (con disinvoltura)

CONTE Ma perché?

FIGARO Il timor...

CONTE Che timor?

FIGARO (additando le camere delle serve)
 Là rinchiuso,
 aspettando quel caro visetto...
tippe tappe, un sussurro fuor d'uso...
 voi gridaste... lo scritto biglietto...
 saltai giù dal terrore confuso...
 (stropicciandosi il piede, come si fosse fatto del male)
 E stravolto m'ho un nervo del piè!

Andante

Archi, 2 Flauti, 2 Oboi, 2 Fagotti in si bem., 2 Corni in mi bem.

ANTONIO Vostre, dunque, saran queste carte
 che perdeste...
 (porge alcune carte chiuse a Figaro: il Conte glielie toglie)

CONTE Olà, porgile a me.

FIGARO (sottovoce a Susanna e alla Contessa)
 Sono in trappola.

CONTESSA E (sottovoce a Figaro)
 SUSANNA Figaro, all'erta!

CONTE (apre il foglio; poi lo chiude tosto)
 Dite un po', questo foglio cos'è?

FIGARO Tosto... tosto... n'ho tanti, aspettate.
 (cava di tasca alcune carte e finge di guardarle)

ANTONIO Sarà forse il sommario de' debiti.

FIGARO No, la lista degli osti.

CONTE

(a Figaro)

Parlate.

(ad Antonio)

E tu, lascialo!

Insieme

CONTESSA E

(ad Antonio)

SUSANNA

Lascialo! E parti!

FIGARO

(ad Antonio)

Lasciami! E parti!

ANTONIO

Parto, sì, ma se torno a trovarti...

(parte)

FIGARO

Vanne, vanne, non temo di te.

CONTE

(riapre la carta e poi tosto la chiude; a Figaro)

Dunque?...

CONTESSA

(a Susanna, sottovoce)

O ciel! La patente del paggio!

SUSANNA

(sottovoce a Figaro)

Giusti dèi! La patente!

CONTE

(a Figaro, ironicamente)

Coraggio!

FIGARO

(come in atto di risovvenirsi della cosa)

Uh, che testa! Quest'è la patente
che poc'anzi il fanciullo mi diè.

CONTE

Per che fare?

FIGARO

(imbrogliato)

Vi manca...

CONTE

Vi manca?

CONTESSA

(sottovoce a Susanna)

Il suggello...

SUSANNA

(sottovoce a Figaro)

Il suggello!

CONTE

(a Figaro, che finge di pensare)

Rispondi?

FIGARO

È l'usanza...

CONTE

Su via: ti confondi?

FIGARO

È l'usanza di porvi il suggello.

Insieme

CONTE

(guarda, e vede che manca il suggello; e squarcia la carta)

(Questo birbo mi toglie il cervello
tutto, tutto è un mistero per me.)

(con somma collera getta il foglio)

CONTESSA E

SUSANNA

(Se mi salvo da questa tempesta,
più non avvi naufragio per me.)

FIGARO

(Sbuffa invano, e la terra calpesta;
poverino, ne sa men di me.)

Scena dodicesima

La Contessa, il Conte, Susanna, Figaro, Marcellina, Bartolo e Basilio.

Allegro assai

Archi, 2 Flauti, 2 Oboi, 2 Clarinetti in si bem., 2 Fagotti, 2 Corni in mi bem., 2 Trombe in mi bem., Timpani in mi bem., si bem.

MARCELLINA, (entrando, al Conte)
BARTOLO E BASILIO Voi, signor, che giusto siete,
ci dovete or ascoltar.

Insieme

CONTE	(Son venuti a vendicarmi. Io mi sento consolar.)
CONTESSA, SUSANNA E FIGARO	(Son venuti a sconcertarmi. Qual rimedio ritrovar?)

FIGARO Son tre stolidi, tre pazzi.
(al Conte) Cosa mai vengono a far?

CONTE Pian pianin, senza schiamazzi
dica ognun quel che gli par.

MARCELLINA Un impegno nuziale
ha costui con me contratto;
e pretendo che il contratto
deva meco effettuar.

CONTESSA, SUSANNA Come! Come!
E FIGARO

CONTE Olà, silenzio:
io son qui per giudicar.

BARTOLO Io da lei scelto avvocato
vengo a far le sue difese,
le legittime pretese
io qui vengo a palesar.

CONTESSA, SUSANNA È un birbante!
E FIGARO

CONTE Olà, silenzio:
io son qui per giudicar.

BASILIO Io, com'uom al mondo cognito,
vengo qui per testimonio
del promesso matrimonio
con prestanza di danar.

CONTESSA, SUSANNA Son tre matti!
E FIGARO

CONTE Lo vedremo:
il contratto leggeremo.
Tutto in ordin deve andar.

Più Allegro, e infine Prestissimo
Insieme

CONTE	(Che bel colpo, che bel caso: è cresciuto a tutti il naso! Qualche nume a noi propizio qui li ha fatti capitar.)
MARCELLINA, BARTOLO E BASILIO	(Che bel colpo, che bel caso: è cresciuto a tutti il naso! Qualche nume a noi propizio qui ci ha fatti capitar.)
CONTESSA E SUSANNA	(Son confusa, son stordita, disperata, sbalordita! Certo, un diavol dell'inferno qui li ha fatti capitar.)
FIGARO	(Son confuso, son stordito, disperato, sbalordito! Certo, un diavol dell'inferno qui li ha fatti capitar.)

ATTO TERZO

Scena prima

*Sala ricca, con due troni, e preparata per la festa nuziale.
Il Conte solo.*

Recitativo secco

(passeggiando)

Che imbarazzo è mai questo! Un foglio anonimo...
la cameriera in gabinetto chiusa...
la padrona confusa... un uom che salta
dal balcone in giardino... un altro, appresso,
che dice esser quel desso...
non so cosa pensar: potrebbe forse
qualcun de' miei vassalli... a simil razza
è comune l'ardir... Ma la Contessa...
Ah, che un dubbio l'offende... ella rispetta
troppo sé stessa; e l'onor mio... l'onore...
dove diamin l'ha posto umano errore!

Scena seconda

Il Conte, la Contessa e Susanna.

Entrano la Contessa e Susanna, e s'arrestano in fondo alla scena, non vedute dal Conte.

- CONTESSA Via, fatti core: digli
che ti attenda in giardino.
- CONTE (Saprò se Cherubino
era giunto a Siviglia: a tale oggetto
ho mandato Basilio...)
- SUSANNA Oh, cielo! e Figaro...
- CONTESSA A lui non dèi dir nulla: in vece tua
voglio andarci io medesima.
- CONTE (Avanti sera
dovrebbe ritornar...)
- SUSANNA Oddio! Non oso.
- CONTESSA Pensa ch'è in tua mano il mio riposo.
(si nasconde)

CONTE E Susanna? Chi sa ch'ella tradito
abbia il segreto mio... Oh, se ha parlato,
gli fo sposar la vecchia.

SUSANNA (Marcellina!)

(al Conte)

Signor...

CONTE Cosa bramate?
(serio)

SUSANNA Mi par che siate in collera!

CONTE Volete qualche cosa?

SUSANNA Signor... la vostra sposa
ha i soliti vapori,
e vi chiede il fiaschetto degli odori.

CONTE Prendete.

SUSANNA Or ve 'l riporto.

CONTE Eh, no: potete
ritenerlo per voi.

SUSANNA Per me?

Questi non son mali
da donne triviali.

CONTE Un'amante che perde il caro sposo
sul punto d'ottenerlo...

SUSANNA Pagando Marcellina
con la dote che voi mi promettete...

CONTE Ch'io vi promisi? Quando?

SUSANNA Credea d'averlo inteso...

CONTE Sì, se voluto aveste
intendermi voi stessa.

SUSANNA È mio dovere;
e quel di sua eccellenza è il mio volere.

[N. 16 - Duetto]

Andante

Archi, 2 Flauti, 2 Fagotti, 2 Corni in la.

CONTE Crudel! Perché finora
farmi languir così?

SUSANNA Signor, la donna ognora
tempo ha di dir di sì.

CONTE Dunque, in giardin verrai?

SUSANNA Se piace a voi, verrò.

CONTE E non mi mancherai?

SUSANNA No, non vi mancherò.

Insieme

CONTE	(Mi sento dal contento pieno di gioia il cor.)
SUSANNA	(Scusatemi se mento, voi che intendete amor.)

Recitativo secco

CONTE	E perché fosti meco stamattina sì austera?
SUSANNA	Col paggio ch'ivi c'era...
CONTE	Ed a Basilio, che per me ti parlò...
SUSANNA	Ma qual bisogno abbiam noi che un Basilio...
CONTE	È vero, è vero. E mi prometti, poi... Se tu manchi, o cor mio... ma la Contessa attenderà il fiaschetto.
SUSANNA	Eh, fu un pretesto: parlato io non avrei, senza di questo.
CONTE	(le prende la mano; ella si ritira) Carissima!
SUSANNA	Vien gente.
CONTE	(È mia senz'altro.)
SUSANNA	(Forbitevi la bocca, o signor scaltro.) (vuol partire, e sotto la porta s'incontra in Figaro)

Scena terza

Il Conte, Susanna e Figaro.

FIGARO	Ehi, Susanna, ove vai?
SUSANNA	Taci, senza avvocato hai già vinta la causa. (parte)
FIGARO	Cosa è nato? (la segue)

Scena quarta

Il Conte solo.

[N. 17 - Recitativo e aria]

Maestoso

Archi, 2 Oboi, 2 Fagotti, 2 Corni in re.

Hai già vinta la causa! Cosa sento!
In qual laccio cadea!

Presto

Perfidi! Io voglio
di tal modo punirvi... A piacer mio
la sentenza sarà...

Andante

Ma s'ei pagasse
la vecchia pretendente?

Maestoso

Pagarla! In qual maniera?... E poi v'è Antonio
che a un incognito Figaro ricusa
di dare una nipote in matrimonio.
Coltivando l'orgoglio
di questo mentecatto...
tutto giova a un raggio... il colpo è fatto!

Aria

Allegro maestoso

Archi, 2 Flauti, 2 Oboi, 2 Fagotti, 2 Corni in re, 2 Trombe in re, Timpani in re la.

Vedrò, mentr'io sospiro,
felice un servo mio?
E un ben che invan desio
ei posseder dovrà?
Vedrò per man d'amore
unita a un vile oggetto
chi in me destò un affetto
che per me poi non ha?

Allegro assai

Ah, no! Lasciarti in pace
non vo' questo contento!
Tu non nascesti, audace!
per dare a me tormento,
e forse ancor per ridere
di mia infelicità.
Già la speranza sola
delle vendette mie
quest'anima consola
e giubilar mi fa.

(vuol partire, e s'incontra in Don Curzio)

Scena quinta

Il Conte, Marcellina, Figaro, Bartolo e Don Curzio; poi Susanna.

Recitativo secco

DON CURZIO (entrando, a Marcellina, Bartolo e Figaro, che lo seguono)

È decisa la lite:
«O pagarla, o sposarla.» Ora ammutite.

MARCELLINA Io respiro.

FIGARO Ed io moro.

MARCELLINA (Alfin sposa io sarò d'un uom che adoro.)

FIGARO Eccellenza, m'appello...
(al Conte)

CONTE È giusta la sentenza:
«O pagar, o sposar.» Bravo Don Curzio.

DON CURZIO Bontà di sua eccellenza.

BARTOLO Che superba sentenza!

FIGARO In che, superba?

BARTOLO Siam tutti vendicati.

FIGARO Io non la sposerò.

BARTOLO La sposerai.

DON CURZIO «O pagarla, o sposarla.» Lei t'ha prestato
duemila pezzi duri.

FIGARO Son gentiluomo, e senza
l'assenso de' miei nobili parenti...

CONTE Dove sono? Chi sono?

FIGARO Lasciate ancor cercarli:
dopo dieci anni io spero di trovarli.

BARTOLO Qualche bambin trovato?...

FIGARO No, perduto, dottor; anzi rubato.
 CONTE Come?
 MARCELLINA Cosa?
 BARTOLO La prova?
 DON CURZIO Il testimonio?
 FIGARO L'oro, le gemme e i ricamati panni,
 che ne' più teneri anni
 mi ritrovato addosso i masnadieri,
 sono gl'indizi veri
 di mia nascita illustre; e sopra tutto
 questo al mio braccio impresso geroglifico.
 MARCELLINA Una spatola impressa al braccio destro...
 FIGARO E a voi chi 'l disse?
 MARCELLINA Oddio!
 È egli...
 FIGARO È ver, son io.
 DON CURZIO Chi?
 CONTE Chi?
 BARTOLO Chi?
 MARCELLINA Raffaello.
 BARTOLO E i ladri ti rapir?...
 FIGARO Presso un castello.
 BARTOLO Ecco tua madre.
 FIGARO Balia...
 BARTOLO No, tua madre.
 CONTE E DON CURZIO Sua madre!
 FIGARO Cosa sento!
 MARCELLINA Ecco tuo padre.
 (corre ad abbracciare Figaro)

[N. 18 - Sestetto]

Allegro moderato

Archi, 2 Flauti, 2 Oboi, 2 Fagotti, 2 Corni in fa.

Riconosci in questo amplesso
 una madre, amato figlio.

FIGARO
 (a Bartolo)

Padre mio fate lo stesso:
 non mi fate più arrossir.

BARTOLO

(abbracciando Figaro)

Resistenza la coscienza
far non lascia al tuo desir.

Insieme

DON CURZIO

(Ei suo padre, ella sua madre:
l'imeneo non può seguir.)

CONTE

(Son smarrito, son stordito:
meglio è assai di qua partir.)

MARCELLINA

Figlio amato!

BARTOLO

Figlio amato!

FIGARO

Parenti amati!

(il Conte va per partire; Susanna l'arresta, entrando con una borsa in mano)

SUSANNA

Alto, alto, signor Conte:
mille doppie son qui pronte.
A pagar vengo per Figaro,
ed a porlo in libertà.

CONTE E DON
CURZIO

Non sappiam com'è la cosa:
osservate un poco là.

(Susanna si volge e vede Figaro che abbraccia Marcellina. Vuol partire)

SUSANNA

Già d'accordo colla sposa:
giusto ciel, che infedeltà!

(a Figaro)

Lascia, iniquo!

FIGARO

(la trattiene; ella fa forza)

No, t'arresta.

Senti, o cara.

SUSANNA

(dandogli uno schiaffo)

Senti questa.

Insieme

MARCELLINA,
FIGARO E BARTOLO

È un effetto di buon core:
tutto amore è quel che fa.

CONTE

Fremo, smanio dal furore:
il destino me la fa.

DON CURZIO

Freme, smania dal furore:
il destino gliela fa.

SUSANNA

Fremo, smanio dal furore,
una vecchia me la fa.

MARCELLINA
(a Susanna)

Lo sdegno calmate,
mia cara figliuola,
sua madre abbracciate,
che vostra or sarà.
(corre ad abbracciar Susanna)

SUSANNA

Sua madre?

TUTTI Sua madre.

FIGARO E quello è mio padre,
che a te lo dirà.

SUSANNA Suo padre?

TUTTI Suo padre.

FIGARO E quella è mia madre,
che a te lo dirà.

(corrono tutti e quattro ad abbracciarsi)

Insieme

MARCELLINA,
SUSANNA, FIGARO E
BARTOLO

Al dolce contento
di questo momento,
quest'anima appena
resistere or sa.

CONTE E DON
CURZIO

Al fiero tormento
di questo momento,
quest'anima appena
resister or sa.

(il Conte e Don Curzio partono)

Scena sesta

Susanna, Marcellina, Figaro e Bartolo.

Recitativo secco

MARCELLINA Eccovi, o caro amico, il dolce frutto
(a Bartolo) dell'antico amor nostro...

BARTOLO Or non parliamo
di fatti sì remoti. Egli è mio figlio:
mia consorte voi siete;
le nozze farem quando volete.

MARCELLINA Oggi, e doppie saranno.
(a Figaro, dandogli il biglietto)

Prendi, questo è il biglietto
del danar che a me devi; ed è tua dote.

SUSANNA (getta a terra la borsa di danaro)
Prendi ancor questa borsa.

BARTOLO (fa lo stesso)
E questa ancora.

FIGARO Bravi, gettate pur, ch'io piglio ognora.

SUSANNA Voliamo ad informar d'ogni avventura
madama e nostro zio.
Chi al par di me contento?

FIGARO Io.

BARTOLO Io.

MARCELLINA

Io.

sempre Recitativo secco: Andante

MARCELLINA, E schiatti il signor Conte al gusto mio!
 SUSANNA, FIGARO E
 BARTOLO

(partono abbracciati)

Scena settima

Barbarina e Cherubino.

BARBARINA Andiamo, andiamo, bel paggio: in casa mia
 tutte ritroverai
 le più belle ragazze del castello.
 Di tutte sarai tu certo più bello.

CHERUBINO Ah! Se il Conte mi trova,
 misero me! Tu sai
 che partito ei mi crede per Siviglia.

BARBARINA Oh, ve' che meraviglia! E se ti trova,
 non sarà cosa nuova;
 odi, vogliam vestirti come noi:
 tutte insieme andrem poi
 a presentar de' fiori a madamina.
 Fidati, o Cherubin, di Barbarina.

(partono)

Scena ottava

La Contessa sola.

[N. 19 - Recitativo e aria]
 Andante
 Archi soli.

E Susanna non vien! Son ansiosa
 di saper come il Conte
 accolse la proposta. Alquanto ardito
 il progetto mi par; e ad uno sposo
 sì vivace e geloso...

Allegretto

Ma che mal c'è?

Andante

Cangiando i miei vestiti
 con quelli di Susanna, e i suoi co' miei...
 Al favor della notte... O cielo! A quale
 umil stato fatale io son ridotta
 da un consorte crudel; che, dopo avermi,
 con un misto inaudito
 d'infedeltà, di gelosie, di sdegni,
 prima amata, indi offesa, e alfin tradita,
 fammi or cercar da una mia serva aita!

Aria

Andantino

Archi, 2 Oboi, 2 Fagotti, 2 Corni in do.

Dove sono i bei momenti
 di dolcezza e di piacer,
 dove andaro i giuramenti
 di quel labbro menzogner?
 Perché mai, se in pianti e in pene
 per me tutto si cangiò,
 la memoria di quel bene
 dal mio sen non trapassò?

Allegro

Ah! Se almen la mia costanza
 nel languire amando ognor
 mi portasse una speranza
 di cangiar l'ingrato cor.

(parte)

Scena nona

Il Conte e Antonio.

Recitativo secco

ANTONIO (con un cappello in mano)

Io vi dico, signor, che Cherubino
 è ancora nel castello:
 e vedete per prova il suo cappello.

CONTE Ma come, se a quest'ora
 esser giunto a Siviglia egli dovria?

ANTONIO Scusate, oggi Siviglia è a casa mia.
 Là vestissi da donna, e là lasciati
 ha gli altri abiti suoi.

CONTE Perfidi!

ANTONIO Andiam, e li vedrete voi.

(partono)

Scena decima

La Contessa e Susanna.

CONTESSA Cosa mi narri! E che ne disse, il Conte?

SUSANNA Gli si leggeva in fronte
il dispetto e la rabbia.

CONTESSA Piano: ché meglio or lo porremo in gabbia.
Dov'è l'appuntamento
che tu gli proponesti?

SUSANNA In giardino.

CONTESSA Fissiamgli un loco. Scrivi.

SUSANNA Ch'io scriva... Ma, signora...

CONTESSA Eh, scrivi, dico; e tutto
io prendo su me stessa.

(Susanna siede e scrive)

CONTESSA Canzonetta sull'aria...

SUSANNA Sull'aria...

[N. 20 - Duettino]
Allegretto
Archi, 1 Oboe, 1 Fagotto.

CONTESSA «Che soave zeffiretto...»
(detta)

SUSANNA *(ripete le parole della Contessa)*
Zeffiretto...

CONTESSA «Questa sera spirerà...»
(detta)

SUSANNA Questa sera spirerà...

CONTESSA «Sotto i pini del boschetto.»
(detta)

SUSANNA *(domandando)*
Sotto i pini?
(scrivendo)
Sotto i pini del boschetto.

CONTESSA Ei già il resto capirà.

SUSANNA Certo, certo: il capirà.
(rilegono insieme lo scritto)

Recitativo secco

SUSANNA Piegato è il foglio... Or come si sigilla?

CONTESSA *(si cava una spilla e gliela dà)*
Ecco, prendi una spilla:
servirà di sigillo. Attendi... scrivi
sul reverso del foglio:
«Rimandate il sigillo.»

SUSANNA È più bizzarro
di quel della patente.

CONTESSA Presto, nascondi... Io sento venir gente.
(Susanna si mette il biglietto in seno)

Scena undicesima

La Contessa, Susanna, Barbarina, Cherubino e Contadinelle.

*Entrano alcune Contadinelle con mazzetti di fiori, guidate da Barbarina.
Fra esse è Cherubino vestito del medesimo modo.*

[N. 21 - Coro]

Grazioso

Archi, 1 Flauto, 2 Oboi, 1 Fagotto, 2 Corni in sol.

CORO

Soprani I e II

Ricevete, o padroncina,
queste rose e questi fior,
che abbiam colto stamattina
per mostrarvi il nostro amor.
Siamo tutte contadine,
e siam tutte poverine:
ma quel poco che rechiamo
ve lo diamo di buon cor.

Recitativo secco

BARBARINA Queste sono, madama,
le ragazze del loco,
che il poco ch'han vi vengono ad offrire,
e vi chiedono perdon del loro ardire.

CONTESSA Oh, brave! Vi ringrazio.

SUSANNA Come sono vezzose!

CONTESSA (indicando Cherubino)
E chi è, narratemi,
quell'amabil fanciulla
ch'ha l'aria sì modesta?

BARBARINA Ell'è una mia cugina, e per le nozze
è venuta ier sera.

CONTESSA Onoriamo la bella forastiera.

(a Cherubino)

Venite qui... datemi i vostri fiori.

(prende i fiori di Cherubino, e lo bacia in fronte)

(Come arrossì!)

(a Susanna)

Susanna, e non ti pare
che somigli ad alcuno?

SUSANNA

Al naturale...

Scena dodicesima

*La Contessa, Susanna, Barbarina, Cherubino, il Conte e Antonio.**Entrano il Conte e Antonio. Questi ha il cappello di Cherubino: entra in scena pian piano, gli cava la cuffia di donna e gli mette in testa il cappello stesso.*

ANTONIO È questi l'uffiziale.
Eh, cospettaccio!

CONTESSA (Oh, stelle!)

SUSANNA (Malandrino!)

CONTE Ebben! Madama...
(alla Contessa)

CONTESSA Io sono, o signor mio,
irritata e sorpresa al par di voi.

CONTE Ma stamane?

CONTESSA Stamane...
per l'odierna festa
volevam travestirlo al modo stesso
che l'han vestito adesso.

CONTE E perché non partiste?
(a Cherubino)

CHERUBINO (cavandosi il cappello bruscamente)
Signor...

CONTE Saprò punire
la tua disobbedienza.

BARBARINA Eccellenza, eccellenza,
voi mi dite sì spesso,
qual volta m'abbracciate e mi bacciate:
«Barbarina, se m'ami,
ti darò quel che brami».

CONTE Io, dissi questo?

BARBARINA Voi.
Or datemi, padrone,
in sposo Cherubino,
e v'amerò com'amo il mio gattino.

CONTESSA Ebbene: or tocca a voi...
(al Conte)

ANTONIO Brava figliuola!
(a Barbarina) Hai buon maestro che ti fa scuola.

CONTE (Non so qual uom, qual demone, qual dio
rivolga tutto quanto a torto mio.)

Scena tredicesima

*La Contessa, Susanna, Barbarina, Cherubino, Contadinelle, il Conte,
Antonio e Figaro.*

FIGARO (entrando)
Signor... se trattenete
tutte queste ragazze,
addio festa... addio danza...

CONTE E che! Vorresti
ballar col piè stravolto?

FIGARO (finge di drizzarsi la gamba, e poi si prova a ballare)
Eh, non mi duol più molto.
(chiama tutte le giovani, vuol partire; il Conte lo richiama)
Andiam, belle fanciulle...

CONTESSA (sottovoce a Susanna)
Come si caverà dall'imbarazzo?

SUSANNA (sottovoce alla Contessa)
Lasciate fare a lui.

CONTE Per buona sorte
i vasi eran di creta.

FIGARO Senza fallo.
Andiamo, dunque, andiamo.
(vuol partire; Antonio lo richiama)

ANTONIO E intanto, a cavallo,
di galoppo a Siviglia andava il paggio.

FIGARO Di galoppo o di passo... buon viaggio.
(per partire)
Venite, belle giovani.

CONTE (torna a ricondurlo in mezzo)
E a te la sua patente
era in tasca rimasta...

FIGARO Certamente.
Che razza di domande!

ANTONIO (a Susanna che fa dei motti a Figaro)
Via, non fargli più motti: ei non t'intende.
(prende per mano Cherubino e lo presenta a Figaro)
Ed ecco chi pretende
che sia un bugiardo, il mio signor nipote.

FIGARO Cherubino!

ANTONIO Or ci sei.

FIGARO Che diamin canta?
(al Conte)

CONTE Non canta, no, ma dice
ch'egli saltò stamane in sui garofani...

FIGARO Ei lo dice!... Sarà... se ho saltato io,
si può dare che anch'esso
abbia fatto lo stesso.

CONTE Anch'esso?

FIGARO Perché no?
Io non impugno mai quel che non so.

[N. 22 - Finale]
Marcia

Archi, 2 Flauti, 2 Oboi, 2 Clarinetti in do, 2 Fagotti, 2 Corni in do, 2 Trombe in do, Timpani in do sol.

Si ode una marcia spagnuola da lontano.

FIGARO Ecco la marcia... andiamo.
A' vostri posti, o belle, a' vostri posti.
Susanna, dammi il braccio.

SUSANNA Eccolo...

*Figaro prende per un braccio Antonio, per l'altro Susanna, e partono
tutti, eccettuati il Conte e la Contessa.*

CONTE (Temerari!)

CONTESSA (Io son di ghiaccio.)
(la marcia aumenta a poco a poco)

CONTE Contessa...

CONTESSA Or non parliamo.
Ecco qui le due nozze:
riceverle dobbiam; alfin si tratta
d'una vostra protetta.
Seggiam.

CONTE Seggiamo.
(E meditam vendetta.)
(siedono)

Scena quattordicesima

*Il Conte, la Contessa, Figaro, Susanna, Bartolo, Marcellina,
Cherubino, Barbarina, Contadine, Popolani e Cacciatori.*

Allegretto

Archi, 2 Flauti, 2 Oboi, 2 Fagotti, 2 Corni in do, 2 Trombe in do, 2 Timpani in do sol.

Entrano Cacciatori con fucili in spalla; Gente del foro; Contadini e Contadine; due Gioviette che portano il cappello verginale con piume bianche; due altre con un bianco velo; due altre con i guanti e il mazzetto di fiori; due altre Gioviette che portano un simile cappello per Susanna ecc.; Figaro con Marcellina; Bartolo con Susanna; Antonio, Barbarina ecc.; Bartolo conduce Susanna al Conte, e s'inginocchia per ricever da lui il cappello ecc.; Figaro conduce Marcellina alla Contessa, e fa la stessa funzione.

DUE CONTADINE
due soprani

Amanti costanti,
seguaci d'onor
cantate, lodate
sì saggio signor.
A un dritto cedendo
che oltraggia, che offende,
ei caste vi rende
ai vostri amator.

CORO
Soprani, contralti,
tenori e bassi

Cantiamo, lodiamo
sì saggio signor.

Andante

Archi, 2 Flauti, 2 Oboi, 2 Fagotti, 2 Corni in do.

Susanna, essendo in ginocchio durante il duo, tira il Conte per l'abito, e gli mostra il bigliettino; dopo passa la mano -dal lato degli spettatori- alla testa, dove pare che il Conte le aggiusti il cappello, e gli dà il biglietto. Il Conte se lo mette furtivamente in seno. Susanna s'alza, gli fa una riverenza: Figaro viene a riceverla; e si balla il fandango. Marcellina s'alza un po' più tardi: Bartolo viene a riceverla dalle mani della Contessa. Il Conte va da un lato, cava il biglietto, e fa l'atto d'un uom che rimase punto al dito: lo scuote, lo preme, lo succhia; e, vedendo il biglietto sigillato colla spilla, dice, gittando la spilla a terra, e intanto che l'orchestra suona pianissimo:

CONTE Eh, già, si sa; solita usanza:
le donne ficcan gli aghi in ogni loco...
Ahi! Ahi! Capisco il gioco.

FIGARO (vede tutto, e dice a Susanna)

Un biglietto amoroso
che gli diè nel passar qualche galante;
ed era sigillato d'una spilla
ond'egli si punse il dito...

(il Conte legge, bacia il biglietto, cerca la spilla, la trova e se la mette alla manica del saio)

FIGARO Il narciso or la cerca. Oh, che stordito!

Maestoso

CONTE Andate, amici! E sia per questa sera
disposto l'apparato nuziale
colla più ricca pompa. Io vo' che sia
magnifica la festa; e canti e fochi...

Recitativo

E gran cena e gran ballo. E ognuno impari
com'io tratto color che a me son cari.

(il coro e la marcia si ripetono, e tutti partono)

Allegretto

Archi, 2 Flauti, 2 Oboi, 2 Fagotti, 2 Corni in do, 2 Trombe in do, Timpani in do sol.

DUE CONTADINE
due soprani

Amanti costanti,
seguaci d'onor
cantate, lodate
sì saggio signor.
A un dritto cedendo
che oltraggia, che offende,
ei caste vi rende
ai vostri amator.

CORO
Soprani, contralti,
tenori e bassi

Cantiamo, lodiamo
sì saggio signor.

ATTO QUARTO

Scena prima

*Folto giardino con due padiglioni praticabili, l'uno a dritta e l'altro a sinistra. Notte.
Barbarina sola.*

[N. 23 - Cavatina]
Andante
Archi soli.

(tenendo una lanterna di carta e cercando qualche cosa per terra)

L'ho perduta... me meschina!...
Ah, chi sa dove sarà?
Non la trovo... e mia cugina...
e il padron, cosa dirà?

Scena seconda

Barbarina, Figaro e Marcellina.

Entra Figaro con Marcellina.

Recitativo secco

FIGARO Barbarina, cos'hai?

BARBARINA L'ho perduta, cugino.

FIGARO Cosa?

MARCELLINA Cosa?

BARBARINA La spilla
che a me diede il padrone
per recar a Susanna.

FIGARO A Susanna? La spilla?

(in collera)

E così la tenerella...
il mestiere già sai...

(tranquillo)

Di far tutto sì ben quel che tu fai?

BARBARINA Cos'è? Vai meco in collera?

FIGARO E non vedi ch'io scherzo? Osserva...

(cerca un momento per terra, dopo aver destramente cavato una spilla dall'abito o dalla cuffia di Marcellina, e la dà a Barbarina)

Questa

è la spilla che il Conte
da recare ti diede alla Susanna,
e servia di sigillo a un bigliettino.
Vedi s'io sono istrutto.

BARBARINA E perché il chiedi a me, quando sai tutto?

FIGARO Avea gusto d'udir come il padrone
ti diè la commissione.

BARBARINA Che miracoli!
«Tieni, fanciulla, reca questa spilla
alla bella Susanna, e dille: *Questo*
è il sigillo de' pini.»

FIGARO Ah, ah! de' pini!

BARBARINA È ver ch'ei mi soggiunse:
«Guarda che alcun non veda»;
ma tu, già, tacerai.

FIGARO Sicuramente.

BARBARINA A te, già, niente preme.

FIGARO Oh, niente, niente.

BARBARINA Addio, mio bel cugino:
vo da Susanna e poi da Cherubino.
(parte saltando)

Scena terza

Figaro e Marcellina.

FIGARO Madre.
(quasi istupidito)

MARCELLINA Figlio.

FIGARO Son morto.

MARCELLINA Càmatti, figlio mio.

FIGARO Son morto, dico.

MARCELLINA Flemma, flemma, e poi flemma: il fatto è serio,
e pensarci convien. Ma guarda un poco
che ancor non sai di chi si prenda gioco.

FIGARO Ah! Quella spilla, o madre, è quella stessa
che poc'anzi ei raccolse.

MARCELLINA È ver... ma questo
al più ti porge un dritto
di stare in guardia e vivere in sospetto:
ma non sai se in effetto...

FIGARO All'erta, dunque: il loco del congresso
so dov'è stabilito.

(va per partire)

MARCELLINA Dove vai, figlio mio?

FIGARO A vendicar tutti i mariti. Addio.

(parte infuriato)

Scena quarta

Marcellina sola.

Presto, avvertiam Susanna...
io la credo innocente: quella faccia...
quell'aria di modestia... è caso ancora
ch'ella non fosse... Ah! quando il cor non ci arma
personale interesse,
ogni donna è portata alla difesa
del suo povero sesso,
da questi uomini ingrati a torto oppresso.

[N. 24 - Aria]

Tempo di Minuetto

Archi (Violoncelli e Bassi separati).

Il capro e la capretta
son sempre in amistà;
l'agnello all'agnelletta
la guerra mai non fa;
le più feroci belve
per selve e per campagne
lascian le lor compagne
in pace e libertà.

Allegro

Sol noi, povere femmine,
che tanto amiam questi uomini,
trattate siam dai perfidi
ognor con crudeltà.

(parte)

Scena quinta

Barbarina sola.

Recitativo secco

(con in mano alcune frutta e ciambelle)

«Nel padiglione a manca», ei così disse.
 È questo, è questo... E poi, se non venisse?
 Ah, ah, che brava gente! A stento darmi
 un arancio, una pera e una ciambella.
 «Per chi, madamigella?»
 «Oh, per qualcun, signore!»
 «Già lo sappiamo.» Ebbene:
 il padron l'odia, ed io gli voglio bene!
 Però costummi un bacio... E cosa importa?
 Forse qualcun me 'l renderà...

(sente arrivare qualcuno)

Son morta!

(fugge, ed entra nel padiglione a sinistra)

Scena sesta

Figaro; poi Bartolo, Basilio e Lavoratori.

FIGARO (solo con mantello e lantermino)

È Barbarina...

(ode venir gente)

Chi va là?

Entra Basilio con Bartolo e truppa di Lavoratori.

BASILIO Son quelli

che invitasti a venir.

BARTOLO Che brutto ceffo!

Sembri un cospirator. Che diamin sono
 quegli infausti apparati?

FIGARO Lo vedrete tra poco.
 In questo stesso loco
 celebrerem la festa
 della mia sposa onesta
 e del feudal signor...

BASILIO Ah, buono, buono!

Capisco come egli è.
 (Accordati si son senza di me.)

FIGARO Voi da questi contorni
non vi scostate. Intanto
io vado a dar certi ordini
e torno in pochi istanti:
a un fischio mio correte tutti quanti.
(partono tutti, eccettuati Bartolo e Basilio)

Scena settima

Bartolo e Basilio.

BASILIO Ha i diavoli nel corpo.
BARTOLO Ma cosa nacque?
BASILIO Nulla:
Susanna piace al Conte. Ella, d'accordo,
gli diè un appuntamento
ch'a Figaro non piace.
BARTOLO E che dunque: dovia soffrirlo in pace?
BASILIO Quel che soffrono tanti
ei soffrir non potrebbe? E poi, sentite:
che guadagno può far? Nel mondo, amico,
l'accozzarla co' grandi
fu pericolo ognora:
dan novanta per cento, e han vinto ancora.

[N. 25 - Aria]
Andante

Archi, 1 Flauto, 2 Clarinetti in si bem., 2 Fagotti, 2 Corni in si bem.

In quegli anni in cui val poco
la mal pratica ragion,
ebbi anch'io lo stesso fuoco:
fui quel pazzo ch'or non son.
Ma col tempo e coi perigli
donna flemma capitò;
e i capricci ed i puntigli
dalla testa mi cavò.
Presso un picciolo abituro
seco lei mi trasse un giorno:
e, togliendo giù dal muro
del pacifico soggiorno
una pelle di somaro:
«Prendi», disse, «o figlio caro!».
Poi disparve, e mi lasciò.

Tempo di Minuetto

Mentre ancor, tacito,
guardo quel dono,
il ciel s'annuvola,
rimbomba il tuono,
mista alla grandine
scroscia la piova:
ecco, le membra
coprir mi giova
col manto d'asino
che mi donò.

Finisce il turbine,
né fo due passi,
che fiera orribile
dianzi a me fassi:
già già mi tocca,
l'ingorda bocca;
già di difendermi
speme non ho.

Ma il fiuto ignobile
del mio vestito
tolse alla belva
sì l'appetito,
che, disprezzandomi,
si rinselvò.

Allegro

Così conoscere
mi fe' la sorte
ch'onte, pericoli,
vergogna e morte
col cuoio d'asino
fuggir si può.

(partono)

Scena ottava

Figaro solo.

[N. 26 - Recitativo e aria]

Andante

Archi soli.

Tutto è disposto: l'ora
dovrebbe esser vicina; io sento gente...
È dessa... non è alcun... buia è la notte...
ed io comincio ormai
a fare il scimunito
mestiero di marito...
Ingrata! Nel momento
della mia cerimonia...
ei godeva leggendo: e nel vederlo
io rideva di me senza saperlo.
Oh, Susanna! Susanna!
Quanta pena mi costi!
Con quell'ingenua faccia,
con quegli occhi innocenti...
chi creduto l'avria!...
Ah, che il fidarsi a donna è ognor follia!

Aria

Moderato

Archi, 2 Clarinetti in si bem., 2 Fagotti, 2 Corni in mi bem.

Aprite un po' quegli occhi
uomini incauti e sciocchi,
guardate queste femmine,
guardate cosa son.
Queste chiamate dèe
dagli ingannati sensi,
a cui tributa incensi
la debole ragion,
son streghe che incantano
per farci penar,
sirene che cantano
per farci affogar.

Continua nella pagina seguente.

FIGARO Civette che allettano
per trarci le piume,
comete che brillano
per toglierci il lume;
son rose spinose,
son volpi vezzose,
son orse benigne,
colombe maligne,
maestre d'inganni,
amiche d'affanni
che fingono, mentono,
amore non senton,
non senton pietà.
Il resto no 'l dico,
già ognuno lo sa.

(si ritira)

Scena nona

La Contessa, Susanna, Marcellina, e Figaro in disparte.

Entrano la Contessa e Susanna, ciascuna travestita con gli abiti dell'altra, e Marcellina.

Recitativo secco

SUSANNA Signora, ella mi disse
che Figaro verravvi.

MARCELLINA Anzi, è venuto:
abbassa un po' la voce.

SUSANNA Dunque, un ci ascolta, e l'altro
dée venir a cercarmi.
Incominciam.

MARCELLINA Io voglio qui celarmi.
(entra dove entrò Barbarina)

Scena decima

La Contessa, Susanna, e Figaro.

SUSANNA Madama, voi tremate: avreste freddo?

CONTESSA Parmi umida la notte... Io mi ritiro.

FIGARO (Eccoci della crisi al grande istante.)

SUSANNA Io sotto queste piante,
se madama il permette,
resto a prendere il fresco una mezz'ora.

FIGARO (Il fresco, il fresco!)

CONTESSA Restaci, in buonora.
(si nasconde)

SUSANNA Il birbo è in sentinella
divertiamoci anche noi:
diamogli la mercé de' dubbi suoi.

[N. 27 - Recitativo e aria]
Allegro vivace assai
Archi soli.

(ad alta voce)

Giunse alfin il momento
che godrò senza affanno
in braccio all'idol mio! Timide cure,
uscite dal mio petto,
a turbar non venite il mio diletto!
Oh, come par che all'amoroso foco
l'amenità del loco,
la terra e il ciel risponda!
Come la notte i furti miei seconda!

Aria
Andante
Archi, 1 Flauto, 1 Oboe, 1 Fagotto.

Deh, vieni, non tardar, o gioia bella,
vieni ove amore per goder t'appella.
Finché non splende in ciel notturna face
finché l'aria è ancor bruna e il mondo tace.
Qui mormora il ruscel, qui scherza l'aura,
che dolce sussurro il cor ristaura;
qui ridono i fioretti, e l'erba è fresca:
ai piaceri d'amor qui tutto adesca.
Vieni, ben mio: tra queste piante ascose
ti vo' la fronte incoronar di rose.

Scena undicesima

La Contessa, Susanna, Figaro e Cherubino; poi il Conte.

Recitativo secco

FIGARO Perfida! E in quella forma
meco mentia? Non so s'io vegli o dorma.

CHERUBINO (entra cantarellando)
La la la, la la la, la lera.

CONTESSA (Il picciol paggio!)

CHERUBINO Io sento gente: entriamo
ove entrò Barbarina.
(scorgendo la Contessa)
Oh, vedo qui una donna!

CONTESSA (Ahi, me meschina!)

CHERUBINO M'inganno! A quel cappello
che nell'ombra vegg'io, parmi Susanna.

CONTESSA E se il Conte ora vien? Sorte tiranna!

[N. 28 - Finale]

Andante

Archi, 2 Flauti, 2 Oboi, 2 Fagotti, 2 Corni in re.

CHERUBINO (Pian pianin le andrò più presso:
tempo perso non sarà.)

CONTESSA (Ah, se il Conte arriva adesso,
qualche imbroglio accaderà!)

CHERUBINO (alla Contessa)
Susannetta... non risponde:
colla mano il volto asconde...
or la burlo, in verità.

CONTESSA (alterando la voce a tempo)

Arditello! sfacciatello!
Ite presto via di qua.

(la prende per la mano, l'accarezza; la Contessa cerca liberarsi)

CHERUBINO Smorfiosa, maliziosa,
io già so perché sei qua.

CONTE (da lontano, in atteggiamento d'uno che guarda)

Ecco qui la mia Susanna.

SUSANNA E FIGARO (lontani l'uno dall'altro)

Ecco qui l'uccellatore.

CHERUBINO (alla Contessa)
Non far meco la tiranna!

SUSANNA, CONTE E FIGARO
(Ah, nel sen mi batte il core!
Un altr'uom con lei si sta.)

CONTESSA (sottovoce a Cherubino)

Via, partire, o chiamo gente.

CHERUBINO (sempre tenendola per la mano)
Dammi un bacio, o non fai niente.

SUSANNA, CONTE E FIGARO
(Alla voce, è quegli il paggio.)

CONTESSA (come sopra)
Anche un bacio! Che coraggio!

CHERUBINO E perché far io non posso
quel che il Conte or or farà?

SUSANNA, CONTESSA,
CONTE E FIGARO
(Temerario!)

CHERUBINO	Oh, ve' che smorfie! Sai ch'io fui dietro il sofà.	
SUSANNA, CONTESSA, CONTE E FIGARO	(Se il ribaldo ancor sta saldo, la faccenda guasterà.)	
CHERUBINO	Prendi intanto...	
	(il paggio vuol dare un bacio alla Contessa; il Conte si mette in mezzo e riceve il bacio egli stesso)	
CONTESSA E CHERUBINO	Oh, ciel! Il Conte.	
	(il paggio entra da Barbarina)	
FIGARO	(Vo' veder cosa fan là.)	
CONTE	Perché voi no 'l ripetete, ricevete questo qua.	
	(il Conte vuol dare uno schiaffo a Cherubino; Figaro in questo s'appressa e lo riceve egli stesso; Susanna, che ode lo schiaffo, ride)	
		Insieme
FIGARO	(Ah! Ci ho fatto un bel guadagno, co' la mia curiosità!)	
CONTESSA E CONTE	Ah! Ci ha fatto un bel guadagno, co' la sua temerità!	
SUSANNA	Ah! Ci ha fatto un bel guadagno, co' la sua curiosità!	
	(Figaro si ritira)	
		Con un poco più di moto
CONTE (alla Contessa)	Partito è alfin l'audace: accostati, ben mio!	
CONTESSA	Giacché così vi piace, eccomi qui, signor.	
FIGARO	(Che compiacente femmina! Che sposa di buon cor!)	
CONTE	Porgimi la manina.	
CONTESSA	Io ve la do.	
CONTE E FIGARO	Carina!	
CONTE	Che dita tenerelle! Che delicata pelle! Mi pizzica, mi stuzzica, m'empie di un nuovo ardor.	
SUSANNA, CONTESSA E FIGARO	La cieca prevenzione delude la ragione, inganna i sensi ognor.	
	(poi a quattro, col Conte che ripete i suoi versi)	
CONTE	Oltre la dote, o cara, ricevi anche un brillante, che a te porge un amante in pegno del suo amor.	
	(le dà un anello)	

CONTESSA	Tutto Susanna piglia dal suo benefattor.	
SUSANNA, CONTE E FIGARO	(Va tutto a meraviglia! Ma il meglio manca ancor.)	
CONTESSA (al Conte)	Signor, d'accese fiaccole io veggio il balenar.	
CONTE	Entriam, mia bella Venere. Andiamoci a celar.	
SUSANNA E FIGARO	(Mariti scimuniti, venite ad imparar.)	
CONTESSA	Al buio, signor mio?	
CONTE	È quello che vogl'io: tu sai che là per leggere io non desio d'entrar.	
		Insieme
FIGARO	(La perfida lo séguita: è vano il dubitar.)	
CONTESSA E SUSANNA	(I furbi sono in trappola, cammina ben l'affar.)	
	<i>Figaro passa.</i>	
CONTE (con voce alterata)	Chi passa?	
FIGARO (con rabbia)	Passa gente!	
CONTESSA	(sottovoce al Conte) È Figaro: me n' vo.	
CONTE (il Conte si disperde nel folto, la Contessa entra nel padiglione a destra)	Andate: io poi verrò.	
		Larghetto
		Archi, 2 Flauti, 2 Oboi, 2 Clarinetti in si bem., 2 Fagotti, 2 Corni in re.
FIGARO	Tutto è tranquillo e placido: entrò la bella Venere. Col vago Marte prendere, nuovo Vulcan del secolo...	
		Allegro molto
	In rete la potrò.	
SUSANNA	(con voce alterata) Ehi, Figaro, tacete!	
FIGARO	Oh, questa è la Contessa... (a Susanna) A tempo qui giungete... vedrete là voi stessa... il Conte e la mia sposa... di propria man la cosa toccar io vi farò.	

SUSANNA *(si dimentica di alterar la voce)*
Parlate un po' più basso.
Di qua non muovo passo,
ma vendicar mi vo'.

FIGARO (Susanna!)
(a Susanna)
Vendicarsi?

SUSANNA Sì.

FIGARO Come potria farsi?
(La volpe vuol sorprendermi,
e secondar la vo'.)

SUSANNA (L'iniquo io vo' sorprendere;
poi so quel che farò.)

FIGARO *(con comica affettazione)*
Ah, se Madama il vuole!

SUSANNA Su via, manco parole.

FIGARO *(come sopra)*
Eccomi ai vostri piedi...
ho pieno il cor di fuoco.
Esaminate il loco...
pensate al traditor.

SUSANNA (Come la man mi pizzica!
Che smania! Che furor!)

FIGARO (Come il polmon mi si altera!
Che smania! Che calor!)

SUSANNA *(alterando la voce un poco)*
E senza alcun affetto?...

FIGARO Supplicavi il dispetto.
Non perdiam tempo invano,
datemi un po' la mano...

SUSANNA *(gli dà uno schiaffo parlando in voce naturale)*
Servitevi, signor!

FIGARO Che schiaffo!

SUSANNA E questo, e questo...
e ancora questo,
e questo, e poi quest'altro!
(lo schiaffeggia a tempo)

FIGARO Non batter così presto.

SUSANNA *(sempre schiaffeggiandolo)*
E questo, signor scaltro,
e questo, e poi quest'altro ancor!

Insieme

FIGARO	Oh, schiaffi graziosissimi! Oh, mio felice amor!
SUSANNA	Impara, impara, o perfido, a fare il seduttur.
FIGARO	(si mette in ginocchio) Pace, pace, mio dolce tesoro: io conobbi la voce che adoro, e che impresa ognor serbo nel cor.
SUSANNA	(ridendo e con sorpresa) La mia voce?
FIGARO	La voce che adoro.
SUSANNA E FIGARO	Pace, pace, mio dolce tesoro, pace, pace, mio tenero amor.
CONTE	(ritornando) Non la trovo, e girai tutto il bosco.
SUSANNA E FIGARO	Questi è il Conte, alla voce il conosco.
CONTE	(verso il padiglione in cui è entrata la Contessa) Ehi, Susanna... sei sorda... sei muta?
SUSANNA	(sottovoce a Figaro) Bella, bella! Non l'ha conosciuta!
FIGARO	(sottovoce a Susanna) Chi?
SUSANNA	(come sopra) Madama.
FIGARO	(come sopra) Madama?
SUSANNA	(come sopra) Madama.
SUSANNA E FIGARO	(sottovoce) La commedia, idol mio, terminiamo: consoliamo il bizzarro amator.
SUSANNA E FIGARO	(ad alta voce mettendosi ai piedi di Susanna) Sì, Madama, voi siete il ben mio.
CONTE	(La mia sposa! Ah, senz'arme son io!)
FIGARO	(sempre inginocchiato) Un ristoro al mio cor concedete.
SUSANNA	(alterando la voce) Io son qui, faccio quel che volete.
CONTE	(Ah, ribaldi!)
SUSANNA E FIGARO	Ah, corriamo, mio bene, e le pene compensi il piacer. (Figaro s'alza, e i due vanno verso il padiglione a sinistra)

Scena dodicesima

*Il Conte, la Contessa, Susanna, Figaro, Marcellina, Bartolo,
Cherubino,
Barbarina, Antonio, Basilio, Don Curzio e Servitori.*

Allegro assai
Archi, 2 Flauti, 2 Oboi, 2 Fagotti, 2 Corni in sol.

CONTE (arresta Figaro)

Gente, gente! All'armi, all'armi!

(Susanna entra nel padiglione)

FIGARO (finge eccessiva paura)

Il padrone! Son perduto!

CONTE Gente, gente, aiuto, aiuto!

Accorrono Antonio, Basilio, Bartolo, Don Curzio e Servitori con fiaccole accese.

BASILIO, DON
CURZIO, ANTONIO E
BARTOLO

Cosa avvenne?

CONTE Il scellerato!
M'ha tradito, m'ha infamato!
E con chi, state a veder.

Insieme

BASILIO, DON
CURZIO, ANTONIO E
BARTOLO

(Son stordito, sbalordito.
Non mi par che ciò sia ver.)

FIGARO Son storditi, sbalorditi:
oh, che scena, che piacer!

CONTE Invan resistete,
uscite, madama!
Il premio or avrete
di vostra onestà.
Il paggio!

Il Conte tira pe 'l braccio Cherubino, che fa forza per non uscire, né si vede che per metà; dopo il Paggio, escono Barbarina, Marcellina e Susanna, vestita cogli abiti della Contessa: si tiene il fazzoletto sulla faccia, e s'inginocchia ai piedi del Conte.

ANTONIO Mia figlia!

FIGARO Mia madre!

BASILIO, DON
CURZIO, ANTONIO,
BARTOLO E FIGARO Madama!

CONTE Scoperta è la trama,
la perfida è qua.

(s'inginocchiano tutti ad uno ad uno)

SUSANNA Perdono, perdono!

CONTE No, no, non sperarlo!

FIGARO Perdono, perdono!

CONTE No, no, non vo' darlo!

TUTTI
(meno il Conte) Perdono, perdono!CONTE (con più forza)
No no, no, no, no!

CONTESSA (uscendo dall'altro padiglione)

Almeno io per loro
perdono otterrò.

(vuole inginocchiarsi; il Conte non lo permette)

CONTE, BASILIO,
DON CURZIO,
ANTONIO E BARTOLO Oh cielo! Che veggio!
Delirio! Vaneggio!
Che creder non so.

Andante

CONTE (in tono supplichevole)

Contessa, perdono.

CONTESSA Più docile io sono,
e dico di sì.TUTTI Ah! Tutti contenti
saremo così.

Allegro assai

Archi, 2 Flauti, 2 Oboi, 2 Clarinetti in la, 2 Fagotti, 2 Corni in sol, 2 Trombe in re, Timpani in re la.

Questo giorno di tormenti,
di capricci e di follia,
in contenti e in allegria
solo Amor può terminar.
Sposi, amici, al ballo! al gioco!
Alle mine date fuoco,
ed al suon di lieta marcia
corriam tutti a festeggiar.

INDICE

Personaggi.....3	Atto terzo.....48
Nota.....4	Scena prima.....48
Atto primo.....5	Scena seconda.....48
[Ouverture].....5	[N. 16 - Duetto].....49
Scena prima.....5	Scena terza.....50
[N. 1 - Duetto].....5	Scena quarta.....51
[N. 2 - Duetto].....6	[N. 17 - Recitativo e aria].....51
Scena seconda.....8	Scena quinta.....52
[N. 3 - Cavatina].....8	[N. 18 - Sestetto].....53
Scena terza.....9	Scena sesta.....55
[N. 4 - Aria].....10	Scena settima.....56
Scena quarta.....10	Scena ottava.....56
[N. 5 - Duetto].....11	[N. 19 - Recitativo e aria].....56
Scena quinta.....12	Scena nona.....57
[N. 6 - Aria].....13	Scena decima.....58
Scena sesta.....13	[N. 20 - Duetto].....58
Scena settima.....15	Scena undicesima.....59
[N. 7 - Terzetto].....16	[N. 21 - Coro].....59
Scena ottava.....19	Scena dodicesima.....60
[N. 8 - Coro].....19	Scena tredicesima.....61
[N. 9 - Aria].....22	[N. 22 - Finale].....62
Atto secondo.....23	Scena quattordicesima.....63
Scena prima.....23	Atto quarto.....65
[N. 10 - Cavatina].....23	Scena prima.....65
Scena seconda.....23	[N. 23 - Cavatina].....65
Scena terza.....26	Scena seconda.....65
[N. 11 - Canzone].....27	Scena terza.....66
[N. 12 - Aria].....29	Scena quarta.....67
Scena quarta.....31	[N. 24 - Aria].....67
Scena quinta.....31	Scena quinta.....68
Scena sesta.....32	Scena sesta.....68
[N. 13 - Terzetto].....32	Scena settima.....69
Scena settima.....34	[N. 25 - Aria].....69
[N. 14 - Duetto].....34	Scena ottava.....71
Scena ottava.....35	[N. 26 - Recitativo e aria].....71
[N. 15 - Finale].....36	Scena nona.....72
Scena nona.....37	Scena decima.....72
Scena decima.....40	[N. 27 - Recitativo e aria].....73
Scena undicesima.....42	Scena undicesima.....73
Scena dodicesima.....46	[N. 28 - Finale].....74
	Scena dodicesima.....79

BRANI SIGNIFICATIVI

Aprite un po' quegli occhi (Figaro)	71
Che soave zeffiretto (Contessa e Susanna)	58
Cosa sento! Tosto andate (Conte, Basilio, Susanna)	16
Crudel! Perché finora (Conte e Susanna)	49
Deh, vieni, non tardar, o gioia bella (Susanna)	73
Dove sono i bei momenti (Contessa)	57
Non più andrai, farfallone amoroso (Figaro)	22
Non so più cosa son, cosa faccio (Cherubino)	13
Pian pianin le andrò più presso (Cherubino, Contessa, Conte, Susanna e Figaro)	74
Porgi, amor, qualche ristoro (Contessa)	23
Riconosci in questo amplesso (Marcellina, Figaro, Bartolo, Don Curzio, Conte e Susanna)	53
Se vuol ballare (Figaro)	8
Vedrò, mentr'io sospiro (Conte)	51
Voi che sapete (Cherubino)	27